GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 157, p. 1°.

Rivendite all'estero:
Parigi — Lemaitre, 14, Boulev. Ital., Kiosque 94.
— Chéry, Gare Saint-Lazare.
Londra — Dematteo, [illegible], Old Compton street.
— Dematteo, 8, Coventry street.
— Librairie Française, 16, Wardour street.
New-York — Vanni, 30, South fifth Avenue.
Lione — Evrard, 23, Rue Thomassin.
Marsiglia — Merelli, Bureau des Abonnés.
— Blancard, 52, Rue Saint-Ferréol.
Barcellona — Piaget, 20, Rambla del Centro.
— Codina, Libreria Francesa.
Tunisi — D'Amico, Libreria.
Nizza — Appy, 30, Boulev. du Pont-Neuf.
Tolone — Barlo, 117, Rue Lafayette.
Grenoble — Bibliothèque de la Gare.
Ginevra — Allioli, 7, Boulev. du Théâtre.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Venerdì 27 aprile).

Italia. — A Bergamo primo giorno del nuovo match di Cody contro il velocipedista Forlco.

A Como convocazione del Consiglio comunale in sessione ordinaria primaverile.

Piemonte. — Fiera a Lusarna.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 25 aprile.

Presidenza Biancheri. La seduta comincia alle 14,15.

Interrogazioni.

Il pellegrinaggio spagnuolo.

MARTINI GIOVANNI interroga sulle straordinarie misure di pubblica sicurezza prese dall'Autorità politica a Civitavecchia in occasione del passaggio dell'ultimo pellegrinaggio.

CRISPI dichiara di non conoscere misure straordinarie che veramente possano fare oggetto d'interrogazione. Il Governo ebbe notizia che 15,000 spagnuoli intendevano recarsi a Roma in pellegrinaggio, quindi era suo dovere prendere misure d'ordine, e quest'atto provvidenziale ebbe effetti così benefici che lo stesso Governo spagnuolo ebbe a far ringraziamenti al Governo italiano.

MARTINI G. constata che a Roma tutto è proceduto regolarmente, ma ritiene che il sotto-prefetto di Civitavecchia non abbia ben inteso o seguito le istruzioni del ministro. Qui in Roma non si è veduto uno sfoggio di forza come fu a Civitavecchia, ove si presero misure eccessive fino a scaglionare le truppe ed a stabilire cordoni militari.

Per un errore amministrativo.

FAGIUOLI, anche a nome di Minisculchi, De Puppi, Chiaradia e Clonaglia, domanda dove e per opera di chi sia avvenuto il fatto di un'opera idraulica di seconda categoria eseguita colla spesa di due milioni di lire per difendere una proprietà che valeva L. 40,000.

SABACCO risponde che ha fatto le debite indagini circa il fatto indicato nell'interrogazione, il quale, quando fu accennato dall'on. Brunicardi, lasciò una penosa impressione. Tratterebbesi di un tronco d'argine in provincia di Venezia, ma questo formava parte di ben altro lavoro che era appunto la sistemazione dei fiumi Brenta e Bacchiglione con la espulsione del primo dalla laguna di Venezia. Per quest'opera era assegnata con legge speciale, e non colla legge del bilancio, la somma di L. 4,250,000; trattavasi quindi di interesse nazionale.

Senonchè nell'esecuzione del lavoro l'Amministrazione non fu molto cauta perchè fu indetto l'appalto senza che ci fosse un progetto di esecuzione. Onde, essendosi impresa la costruzione dell'argine in questione senza aver esplorato il terreno, si dovette provvedere ad opere addizionali le quali fecero sì che la spesa effettiva superasse di oltre 600,000 lire la presunta. Ci fu dunque errore, ma non colpa da parte dell'Amministrazione. Rimane escluso che l'opera sia stata fatta per proteggere interessi privati.

BRUNICARDI, parlando per fatto personale, ripete quello che ha detto poche [illegible] innanzi che cioè il fatto denunciato non può attribuirsi a favoritismo.

Il bilancio dell'interno.

PINCHIA, sebbene il momento non potrebbe essere meglio additato per una discussione della politica interna del Governo, si astiene dal farlo ritenendo che sarà fatta amplissima nella prossima discussione dei disegni di legge finanziaria e di quella per i pieni poteri. Si atterrà quindi a poche osservazioni particolari. Anzitutto ritiene necessaria la riforma dei tributi locali perchè i bilanci della provincia attingono esclusivamente alla proprietà fondiaria e quelli dei Comuni opprimono i consumi. Sarebbe poi anche necessario porre le spese che si pongono a carico dei Comuni in relazione ai loro mezzi. Considera ottima in genere la riforma sanitaria compiutasi, ma crede che non in tutte le sue parti abbia portato a risultati utili. Ad esempio domanda se i medici provinciali non abbiano qualche volta ecceduto nell'imporre provvidenze non rispondenti alle tradizioni locali e ai mezzi dei Comuni.

Domanda altresì se non sarebbe utile mettere gli ufficiali sanitari dei Comuni alla diretta dipendenza del Governo. Non crede fondate tutte le accuse formulate contro il soverchio scioglimento di Consigli comunali; solo raccomanda che queste misure non si prendano per concetto politico o per omaggio a pressioni parlamentari.

CRISPI: « Non ascolto mai le raccomandazioni dei deputati. »

PINCHIA: « E fa benissimo. » (Commenti) Parlando della pubblica sicurezza, crede giusto tributare una parola di lode agli agenti che affrontano disagi e pericoli per la tutela dell'ordine pubblico, giusto altresì tributare altrettanto biasimo a coloro che li indirizzano in un sistema non più rispondente ai tempi.

LEVI ULDERICO si riferisce a tutti i dubbi finanziari sollevati sul bilancio dei lavori pubblici e che il ministro Saracco confermò. Accenna ai consuntivi passati, che oltrepassarono sempre di milioni i preventivi.

BORSARELLI parla del servizio di pubblica sicurezza e, pur riconoscendo la benemerenza degli agenti agenti che compiono spesso nobilmente il loro dovere, nota che il Corpo delle guardie non può andare esente da censure, sia per sistema di reclutamento, sia per l'antagonismo che regna tra la pubblica sicurezza e i carabinieri. Raccomanda in proposito al ministro di esaminare la questione delle stazioni dei carabinieri, dappoichè si verifica certe volte che le stazioni siano là dove minore se ne sente il bisogno.

L. Ferrari e la questione sociale.

FERRARI LUIGI rileva la convinzione che nel momento attuale hanno le esigenze dell'ordine pubblico colle più acute questioni economiche e sociali, e perciò raccomanda all'on. Crispi di persuadersi che la funzione del ministro dell'interno non può essere oggi specialmente una funzione esclusivamente di polizia. Di fronte a un acuto dissidio sociale che si è manifestato in Sicilia, il Governo e il Parlamento debbono considerare quali ne possano essere le conseguenze, convinti che il rimedio non può trovarsi nel pareggio del bilancio dello Stato, perchè le cause del male risalgono al cattivo assetto della proprietà. Rimedio a questo stato di cose non può essere che un moderato intervento dello Stato per risolvere e comporre equamente i dissidi che sorgono fra capitale e lavoro. Comprende le difficoltà d'entrare su questa via, specie per le resistenze dottrinarie e aprioristiche, ma non crede impossibile torle di mezzo senza ledere alcun legittimo interesse e senza aggravio del bilancio. Quest'opera di pacificazione sociale, che l'oratore chiama riforma agraria, si potrebbe compiere con una semplice anticipazione per parte dello Stato e si augura che a questo voglia attendere l'onorevole Crispi, piuttostochè consumare la propria energia e le sue eminenti qualità di uomo di Stato in ricerche affannose di equilibri parlamentari. (Approvazioni e congratulazioni)

Di San Giuliano parla sulla Sicilia.

DI SAN GIULIANO parla della questione siciliana affermando che non si potrà efficacemente risolverla col rigore di giusti provvedimenti di polizia non valendo di pari passo provvedimenti economici e sociali. Augurandosi che il ministro non voglia mancare all'impegno preso di presentarli, lo invita intanto a curare le condizioni della pubblica sicurezza che specie nella provincia di Catania, sono in questi ultimi anni grandemente peggiorate. Deplora [illegible] sia stato soppresso il corpo delle guardie di P. S. a cavallo. Questo corpo aveva difetti, ma rispondeva a determinati bisogni. A questo proposito l'oratore espone i criteri coi quali dovrebbe farsene la ricostituzione. Accenna al servizio della P. S., notando che gli agenti e i funzionari eccedono, in genere, di rigore; anzi può dirsi che cadono nell'eccesso opposto.

SOCCI prega il ministro di portare la sua attenzione sull'infanzia abbandonata, e specie sui fanciulli condotti all'estero, vittime di ingordi speculatori o di genitori iniqui. Raccomanda anche l'istituzione di una Cassa pensioni per gli operai inabili al lavoro.

PELLOUX parla per rispondere ad un brano della relazione nella quale si criticano quasi le ultime disposizioni riguardanti le rafferme dei carabinieri. Dimostra che queste disposizioni approvate per legge e prese d'accordo col Comando generale dell'Arma hanno prodotto una notevole economia e non hanno in alcun modo indebolito l'Arma dei buoni elementi, tanto meno che il numero di domande per rafferma furono, nell'ultimo anno, superiori alla media.

APRILE accenna alle ingerenze che il Governo ha nelle Amministrazioni comunali — ingerenze che sono la vera causa della corruzione della nostra vita amministrativa e politica. Difatti i deputati perdono parte della loro indipendenza per sostenere i loro amici che stanno nelle Amministrazioni comunali, e questi spesso, per farsi amica l'Autorità politica, votano per il candidato del Governo. In Sicilia, ad esempio, i partiti amministrativi spesso diventano politici e nella recente agitazione che si disse occasionata dai Fasci, spesso il Fascio era composto degli oppositori dell'Amministrazione comunale. Il rimedio sarebbe nella riforma della presente legge: o si toglie al Governo il diritto di sciogliere i Consigli comunali, oppure si devono aumentare le facoltà dei regi commissari in modo che possano davvero regolarizzare le Amministrazioni comunali in modo che lo scioglimento abbia uno scopo pratico e non siano strumento di premio agli amici e di castigo ai nemici politici.

Raccomanda poi che si provveda a guarentire maggiormente l'indipendenza della Giunta provinciale amministrativa, facendone una vera magistratura. Crede infine che potrebbero ridursi i Consigli provinciali, ridotti a vere macchine elettorali.

LA VACCARA, poichè fu sollevata la questione delle guardie di P. S. a cavallo, non crede che sia necessario ricostituire quel Corpo che lasciò non poco a desiderare pur convenendo che per i servizi di pubblica sicurezza in Sicilia siano necessari degli elementi locali, specialmente per la conoscenza del dialetto. Rispondendo a talune osservazioni dell'onorevole Di San Giuliano, dichiara che se vi sono ottimi funzionari di P. S. vi ne sono anche di quelli farinosi e romanzieri che inventano reati i quali esistono soltanto in [illegible] Dei (Ilarità) Richiama l'attenzione della Camera e del Governo su taluni gravi abusi commessi nelle liste elettorali; per esempio vi ha un Comune in cui sopra 600 abitanti, col 75 0/0 di analfabeti, vi sono 2000 elettori. (Si ride) Dice poi al presidente del Consiglio: « Occhio ai prefetti affinchè essi siano esecutori della legge e non condottieri delle cricche locali. » (Bravo! Ilarità)

TITTONI non può convenire con quegli oratori che propugnano l'abolizione dei Consigli provinciali, poichè la provincia colla circoscrizione ingrandita ci permetterà di attuare un largo e sano programma di decentramento.

ROMANIN-JACUR, relatore, prescindendo dalle questioni politiche che furono sollevate nella discussione generale, esaminerà soltanto quelle che hanno diretta attinenza coi bilanci. Rileva che finora le economie introdotte nei bilanci di previsione scomparvero nei consuntivi. Ciò dimostra che se vogliansi vere e stabili economie bisogna studiarsi di riformare e semplificare gli ordinamenti amministrativi. Si associa alle raccomandazioni che furono fatte per la riforma dei tributi locali. Quanto alle questioni sollevate relativamente alle Opere pie, consente nelle osservazioni fatte dai vari oratori e specialmente nelle nobilissime parole dell'onorevole Socci relative all'infanzia abbandonata. Confida che l'onorevole Crispi, il quale con tanto affetto si occupò già della protezione dell'infanzia, vorrà risolvere completamente questo grave problema.

Venendo al servizio di pubblica sicurezza, pur riconoscendo che esso debba essere notevolmente migliorato, principalmente per quanto concerne la polizia giudiziaria, non può però consentire nelle censure mosse dall'on. Altobelli relativamente a fatti speciali. Osserva poi che per migliorare il servizio di pubblica sicurezza è indispensabile aumentare gli stanziamenti. Sopra tutto è necessario ricompensare in modo più adeguato i funzionari e gli agenti che si dedicano a questo duro e delicato servizio; rileva del resto che in un personale così numeroso e così mal pagato come quello della pubblica sicurezza non è a meravigliare se si verifichi talora qualche inconveniente. Ma di singoli casi, comunque deplorevoli, non può farsi risalire la responsabilità a tutto il personale ed a tutto l'ordinamento del servizio.

Sulla questione delle guardie di P. S. a cavallo in Sicilia, raccomanda l'argomento allo studio del Governo. Per ciò che riguarda l'ordinamento del Corpo dei carabinieri, dichiara anzitutto che egli non intese contestare nella sua relazione le eminenti qualità militari di questo benemerito Corpo, ma osserva che l'ordinamento di esso è ormai alquanto antiquato e dovrebbe essere modificato in guisa da meglio rispondere alle esigenze presenti.

Per le altre questioni si riserva di parlare, ove occorra, sui vari capitoli. (Approvazioni)

Il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

Presentazione di un disegno di legge e di una relazione.

SONNINO presenta la tredicesima relazione della Commissione permanente pel corso forzoso.

VISOCCHI presenta la relazione sul disegno di legge per una nuova ripartizione di spesa per opere idrauliche straordinarie.

FORTUNATO, a nome della Commissione pel disegno di legge sulle condizioni dei figli naturali, propone che il presidente nomini due commissari in sostituzione degli onorevoli Gianturco e Galli Roberto. Questa proposta è approvata.

SPIRITO presenta la relazione sul disegno di legge relativo alle materie esplodenti.

Levasi la seduta alle 19,15.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Alla Camera dei deputati.

Bilancio d'entrata - Il monopolio degli alcools.

Per gli impiegati degli Archivi notarili.

Per la riforma del Codice di commercio.

Notizie varie.

25, ore 22,50.

La Camera oggi era scarsa e tranquillissima. È continuata senza incidenti la discussione sul bilancio degli interni. Fu molto ascoltato nel suo breve ma efficace discorso Luigi Ferrari, il quale dimostrava la necessità che gli odierni statisti colleghino gli avvenimenti politici collo studio dei problemi sociali. L'oratore venne vivamente approvato.

Crispi parlerà domani.

— Sonnino ha presentato una nota di variazione al bilancio dell'entrata con una diminuzione di quasi 5 milioni e mezzo meno di quanto era previsto. Ciò nonostante si contrappone un aumento di quasi 12 milioni per le tasse sulla fabbricazione, le dogane e i dazi di consumo.

— Le voci della prossima presentazione di un progetto di monopolio sugli alcools paiono confermarsi.

Il *Fanfulla* conferma che Crispi avrebbe ricevuto una rappresentanza di capitalisti inglesi i quali tratterebbero in proposito.

— Oggi, coll'intervento del guardasigilli e sotto la presidenza dell'onorevole Ercole, si è radunata la Commissione per la istituzione della Cassa di previdenza per gli impiegati degli Archivi notarili provinciali, distrettuali e sussidiari. Calenda dichiarò che accettava in massima il progetto presentato dal suo predecessore Bonacci. Badini dimostrò come il progetto non recava aggravio alle condizioni del bilancio dello Stato; raccomandò l'urgenza per la attuazione del progetto, il quale già doveva attuarsi nel gennaio 1894, recando il ritardo gravi danni a varie categorie di impiegati specialmente benemeriti per avere contribuito colla [illegible] all'impianto degli Archivi. Dopo nuove considerazioni del guardasigilli e di Chiaradia, si nominò relatore l'onorevole Badini in sostituzione di Rava, divenuto incompatibile per la nomina a sottosegretario.

— Il *Bollettino di grazia e giustizia* pubblica un decreto ministeriale che istituisce la Commissione per studiare e proporre le modificazioni da introdursi nel Codice di commercio. La Commissione è composta di: Auriti, presidente; Alaggio, Besso, Boccardo, Bolaffio, Cavuri, Comandù, Danieli, deputato, Derossi, Facheris, Gianolio, deputato, Luzzatti, deputato, Magaldi, Mortara, Paranzo, Pensarini, Rinaldi, deputato, Vidari, Vivante.

— Anche la Commissione disciplinare per l'accertamento della responsabilità bancaria dei funzionari Monti e Cappelli ha esaurito il suo compito. Monti venne sospeso dall'impiego per sette mesi, Cappelli per due. Inoltre Cappelli sarà traslocato.

— Il deputato Luciani, che l'altro giorno fu colto da insulto apoplettico, è sensibilmente migliorato.

— Il comm. Mayor, capo-sezione al Ministero degli esteri, venne nominato segretario all'Ambasciata di Berlino. Mayor ebbe di questi giorni un colloquio con Blanc e Crispi per le opportune disposizioni.

— Ieri il Re ricevette la comunicazione ufficiale del fidanzamento dello tsarevic con la principessa Alice d'Assia. Il Re inviò tosto le sue felicitazioni. Forse il Principe di Napoli presenzierà a quelle nozze.

— Ricorrendo l'anniversario della morte del Tasso, stamane, d'ordine del Municipio, vennero deposte corone sulla tomba del cantore della *Gerusalemme*. Molti visitatori si recarono a Sant'Onofrio a visitare la stanza del poeta.

Nella Giunta generale del bilancio.

25, ore 16,15.

Oggi la Giunta generale del bilancio ha tenuto seduta con intervento del ministro Saracco, il quale diede molte spiegazioni sopra i lavori del Tevere e dei porti. Il ministro diede inoltre alla Commissione una tabella dello stato dei lavori fatti, cominciati, da farsi. Disse che a suo avviso potrebbe e dovrebbe rivedersi la legge sui lavori portuali, ma, comunque, la revisione non potrebbe portare un notevole alleviamento nel prossimo quinquennio essendo maturi molti impegni e scadenze.

Il ministro si riservò di mandare alla Commissione altri documenti. Ritiratosi quindi il ministro, vari oratori, che avevano fatto proposte di sospensiva o di riduzione di spese, le ritirarono, eccetto Cambray-Digny, che insisteva perchè si aspettassero prima gli altri documenti promessi dal ministro. Indi gli articoli della legge furono approvati. Il progetto verrà presentato alla Camera.

Dopo una discussione fatta sull'opportunità di rimandare almeno a domani il bilancio della guerra, se ne cominciò la discussione con la precisa intesa, proposta dall'on. Roux, che oggi non venga chiusa.

La Giunta ha deliberato di udire domani il ministro Mocenni, a cui verrà sottoposto un questionario relativo specialmente allo stato di dotazione e approvvigionamento dei magazzini militari.

Il processo De Felice e complici pei fatti di Sicilia.

PALERMO (N.s.) 25 (ore 15,5). Prima dell'apertura dell'udienza entra nell'aula Imbriani, il quale, malgrado le opposizioni dei carabinieri, si avvicina alla gabbia degli imputati, stringe la mano e bacia De Felice attraverso i ferri.

Aprosi l'udienza alle 12.

Il *Presidente* esterna il desiderio di Imbriani di essere inteso presto. La Difesa acconsente.

La deposizione di Imbriani.

Introducesi *Imbriani*. (*Viva curiosità*)

Il *Presidente*: « Ella è chiamata a deporre se l'on. Crispi abbia fatto discorsi più rivoluzionari di De Felice. »

Teste: « Basta leggere il discorso Crispi nel 1887. L'altro giorno alla Camera l'on. Crispi si lagnò che io, a proposito delle relazioni fra deputati e ministri, avessi usato frasi vivaci. Ebbene, io ho appunto quel discorso in cui si parlava di quelle relazioni. Dicevasi che i pacsi, nel tempi d'elezione, erano in balìa dei delegati di pubblica sicurezza; l'on. Crispi non ha mai fatto mistero delle sue tendenze rivoluzionarie; ciò gli torna ad onore. Egli ha detto tante volte che, se si fa violenza alla libertà, si deve ricorrere alla rivoluzione; ciò è sancito nel diritto pubblico. Crispi è un vero rivoluzionario, e stato ed è rivoluzionario. »

Tenente *Troglio*: « Crede che De Felice eccitasse alla guerra civile? »

Teste: « L'amico De Felice potrà peccare di leggerezza, ma è incapace d'eccitare al saccheggio ed alla guerra civile. È un giovane convinto, di ideali altamente umanitari. »

De Felice: « Crede che i Fasci costituissero un incitamento alla guerra civile? »

Teste: « Sono di una famiglia di cospiratori: mio nonno fu giustiziato, mio zio condannato alla galera, mio padre condannato a morte; mi intendo dunque di cospirazione. I Fasci erano l'emanazione della vita libera. Tutto si faceva a beneficio dei lavoratori. »

De Felice: « Qual causa attribuisce ai disordini di Sicilia? »

Teste: « Il dazio enorme sui generi di prima necessità, l'abbandono della coltivazione, la minima mercede ricevuta dai contadini. » Imbriani conchiude dichiarando di esser venuto a deporre perchè chiamato da De Felice, ma senza riconoscere la legittimità di questo Tribunale.

Il pubblicista Cocuccione.

Vincenzo Cocuccione, redattore del *Messaggero*, dichiara che si recò assieme a De Felice a Monreale dopo i disordini scoppiativi e che nella sede di quel Fascio De Felice qualificò [illegible] insensati. Parla dei tumulti di Santa Caterina e li attribuisce alla miseria di quelle popolazioni. Ricorda che scoppiati i primi disordini nell'isola, De Felice, trovandosi a Roma, recossi con lui [illegible] a portare la calma. Accenna alla [illegible] di De Felice.

Vari testi d'accusa.

S'introduce *Musco* [illegible], il quale riferisce sui disordini di Palma Montechiaro.

Presidente: « Chi furono gli istigatori? »

Teste: « Il presidente del Fascio. »

Su domanda dell'avvocato fiscale, il *teste* risponde che il Fascio assunse maggiore incremento dopo l'abboccamento di Val di Lupo dove riunironsi Bosco, Barbato, Verro ed il principe di Baucina.

S'introduce *De*[illegible] *Francesco*, sindaco di Palma Montechiaro. Riferisce le medesime cose. Aggiunge che quando si furono i tumulti, la classe civile del paese si armò per [illegible] contro i popolani. Però tornò subito la calma.

Presidente: « Quale fu lo scopo della riunione di Val di Lupo? »

Teste: « L'eccitamento alla guerra civile, la devastazione, l'incendio. »

Bosco: « È una calunnia. »

Teste: « Non calunnio alcuno. »

Il *Presidente*, con [illegible] vibrato: « Chi è stato? »

Bosco: « Sono stato [illegible] ritiro la parola. Giuro però sul mio onore che quello che dice il teste non è vero. »

PALERMO (N.s.) 25 (ore 20,25). S'introduce *Bel*[illegible] *Gaetano*, da Polara.

L'*avvocato fiscale* gli domanda: « Intese ella il discorso che De Felice tenne in Polara? »

Teste: « No. »

Avvocato fiscale: « Era presente? »

Teste: « Sì. »

Presidente: « Qui è chiamato a dire la verità. »

Teste: « Intesi solo le ultime parole, cioè: Quando saranno pronti a Napoli, Roma e Palermo, anche la provincia di Catania sarà pronta. »

S'introduce *Giorrizzo Calogero*, segretario comunale di Pietraperzia. A domanda del presidente, risponde:

« De Felice inviò al presidente del Fascio di Pietraperzia una lettera del seguente tenore: « Caro Ciccio, grazie della rappresentanza inviatami; ci rivedremo alla fine di dicembre; non temete le persecuzioni: quando cominciano le persecuzioni, siamo al principio della fine. »

S'introduce *Tortorici Francesco*, ex-presidente del Fascio di Pietraperzia.

Presidente: « Riceveste una lettera di De Felice? »

Teste: « Sì. » Ripete il tenore della lettera. Su domanda del presidente risponde: « Mi dimisi perchè nel Fascio erano elementi pregiudicati. »

Avvocato fiscale: « La lettera di De Felice contribuì alla sua decisione? »

Teste: « Quella lettera diede il crollo alla mia decisione; non volevo sacrificarmi. »

La vivace deposizione d'un delegato.

S'introduce *Bianchi Vincenzo*, delegato a Mezzojuso. Parla dell'opera di Verro nel mandamento di Mezzojuso. Dice che erano stati militarizzati i Fasci colle fanfare facendoli pronti a insorgere al momento designato. Molto eccitato si scaglia contro i Fasci, esclamando: « Bisogna essere ingenui per non credere che quei signori sono gli autori veri dei disordini. »

Il difensore *Lolli* protesta.

Teste: « Domando scusa se mi sono lasciato trascinare. »

Capitano Piccoli: « È la seconda volta che i testimoni insultano la Difesa. Accetto i rimproveri del presidente, che è mio superiore, non accetto nè tollero che i testi si permettano di volgere a questo banco parole poco rispettose. Per conto mio ne farò questione personale. »

Si odono degli applausi e qualche bravo.

Presidente: « Ordino che si sgombri l'aula. »

I funzionari, gli agenti ed i soldati eseguiscono l'ordine. Rimane solo la Stampa.

La Difesa chiede che si infligga un rimprovero al teste.

Presidente: « Si registri nel verbale che il teste è stato rimproverato dal Tribunale. »

S'introduce *Battaglia Giuseppe*, sindaco di Mezzojuso. Egli dichiara che scopo apparente del Fascio era il miglioramento dei lavoratori, ma intimamente la distruzione dell'attuale stato di cose.

A domanda del presidente, risponde che si formò tale convinzione dal modo con cui facevasi la propaganda.

De-Napoli Michele, tenente dei carabinieri a Mezzojuso, dichiara che, dopo la propaganda dei Fasci, i contadini perdettero il principio dell'autorità diventando turbolenti, scioperanti.

Arena Vincenzo, contadino da Villafrati, dice che la deposizione al giudice istruttore la fece per timore d'essere arrestato. Afferma che mercè l'opera dei Fasci i proprietari rialzarono i salari ai contadini. Verro raccomandò sempre la calma.

Il *presidente* ordina che si conduca il teste in camera di sicurezza.

Si sospende l'udienza. La si riprende dopo mezz'ora e si riconduce il teste, il quale conferma la deposizione odierna.

L'*avvocato fiscale* chiede la lettura dell'interrogatorio scritto.

La *Difesa* vi si oppone sollevando un incidente.

Il Tribunale si ritira e delibera d'accogliere la domanda dell'avvocato fiscale. Si legge la deposizione scritta.

Il teste la smentisce.

Verro rinunzia alla sua deposizione.

Si toglie la seduta alle 19.

I Tribunali di guerra in Sicilia.

PALERMO (S.m.) 25. La seconda sezione del Tribunale di guerra ha emesso sentenza contro 18 imputati di Piana dei Greci per eccitamento all'odio fra le classi sociali; 14 imputati furono condannati a pene varianti da 18 a 4 mesi di reclusione; quattro vennero assolti.

I nuovi cardinali.

In Vaticano è stata una sorpresa generale l'annunzio dei nuovi cardinali. Non solo la lista degli italiani s'è assottigliata, ma anche i nomi, meno uno, sono tutti mutati. La nuova lista è così composta:

Italiani: Sersa monsignor Francesco, assessore del Sant'Uffizio (parente del Papa);

Svampa monsignor Domenico, nuovo arcivescovo di Bologna;

Ferrari monsignor Andrea, nuovo arcivescovo di Milano;

Mauri monsignor Egidio (domenicano), arcivescovo di Ferrara.

Stranieri: Sancha y Nervas monsignor Cirilo, arcivescovo di Valenza (Spagna);

Perraud mons. Adolfo, vescovo di Autun (Francia);

Steinhuber padre Andrea della Compagnia di Gesù (tedesco).

Con queste nomine il Sacro Collegio viene così composto: i cardinali presenti sono 58; di questi sono italiani 30 (contando come italiano il cardinale Bonaparte) e sono di altre nazioni 28.

Colle nuove nomine i cardinali raggiungeranno il numero di 65, e cioè 34 italiani e 31 di altre nazioni.

La morte di un senatore.

LAGONEGRO (S.s.) 25. Il senatore Antonio Arcieri è morto nella scorsa notte a Latronico.

Il senatore Arcieri era nato a Latronico (in Basilicata) ed aveva 61 anni. Fu avvocato valente e professore emerito di diritto. Alla Camera rappresentò per cinque legislature consecutive (la IX, XI, XII, XIII e XIV) il Collegio di Lagonegro. Sedette sempre a Sinistra. Fu nominato senatore nel novembre del 1883. Godeva nel mondo parlamentare molte e meritate simpatie. Da qualche anno però, sentendosi poco franco in salute, viveva appartato, lontano dalle lotte, nel suo paese natio.

Il trattato commerciale italo-spagnuolo.

MADRID (S.s.) 24. *Senato*. — La Commissione che esamina il *bill* d'indennità al Governo per avere stipulato il *modus vivendi* commerciale italo-spagnuolo conchiuse approvando il progetto del Governo nel senso dell'approvazione della condotta del Gabinetto. La relazione si presenterà domani al Senato.

I prodromi delle elezioni generali in Inghilterra.

L'anarchico Ferrara.

LONDRA (S.s.) 25. Al banchetto del Club liberale Rosebery pronunciò un discorso in cui disse che il Ministero è disposto a presentarsi dinanzi al paese ed ha fiducia nel risultato delle elezioni generali. Terminò facendo appello agli unionisti.

— I rappresentanti della Polizia francese ed italiana visitarono oggi Ferrara nella prigione di Holloway.

Le otto ore di lavoro nelle miniere inglesi.

LONDRA (S.m.) 25. *Camera dei Comuni*. — Approvasi in seconda lettura il *bill* che fissa in otto le ore della giornata di lavoro per gli operai delle miniere. Approvasi poscia in prima lettura il *bill* sul bilancio.

Le elezioni di ballottaggio in Olanda.

AJA (S.m.) 25. Eletti 12 candidati favorevoli al progetto di legge elettorale Tak; 55 contrari.

Il principe di Bulgaria.

VIENNA (S.m.) 25. Il principe Ferdinando di Bulgaria [illegible] stamane per Sofia [illegible] alla [illegible] della principessa Sofia.

Contro l'« Esercito dei disoccupati ».

WASHINGTON (S.s.) 25. Il Governo decise di arrestare come vagabondi tutti i disoccupati che entrassero in Washington.

AMORE E GEOGRAFIA

Berlino, 23 aprile.

(a.) — La Scandinavia può essere fiera dell'influenza che essa ha avuto in questi ultimi anni sull'arte drammatica; influenza che appena trova un paragone in quella di Spencer sul mondo scientifico.

La piccola Norvegia poi da molto tempo si è messa alla testa delle grandi nazioni civili della Scandinavia, e sovente da essa ci viene una geniale, vivissima luce d'arte con Ibsen e Björnstjerne Björnson. Ibsen ormai si è imposto in tutte le città ed in tutti i teatri italiani, e lo si può considerare come scrittore popolare.... per gli intelligenti.

Björnson invece è poco conosciuto: se la memoria non mi tradisce, un solo dramma è stato rappresentato sulle scene italiane: *Il fallimento*, in Milano. Altri suoi lavori drammatici sono affatto sconosciuti, ed ora appena mi si annunzia che se ne tenterà la rappresentazione.

Eppure Björnson occupa nel mondo drammatico un posto eminente. Molto meno geniale e meno moderno d'Ibsen, egli è stato per un tempo lo scrittore più popolare della Norvegia, e la sua fama era già universalmente riconosciuta quando il genio di Ibsen, abbagliando, era ancora discusso e misconosciuto. Perchè in Björnson vi è un temperamento artistico molto differente da quello di Ibsen. Questi, come tutti i veri genii, precorre il suo tempo, a rischio molte volte di non essere capito. Björnson invece è sempre alla testa dei suoi contemporanei, precorrendoli un pochino, ma non tanto da rimanere ad essi estraneo.

Su queste colonne politiche viene spontaneo un paragone. Björnson è nella letteratura quello che il primo ministro inglese Rosebery è in politica. Ingegni tutti e due dei propri tempi, ne sentono tutti i bisogni e tutte le aspirazioni. Anche quando ci paiono potenti innovatori, essi non sono che precursori d'una evoluzione già matura nella coscienza artistica o politica dei contemporanei, e mentre sembra quasi che li trascinino collo splendore del loro ingegno, col fascino della novità, essi non fanno altro che formulare chiaramente quello che era patrimonio incosciente di tutti.

Per queste invidiabili qualità del suo temperamento Björnson è lo scrittore norvegese, e si potrebbe dire della Scandinavia: ciò che Burns è per la Scozia e Bellman per gli svedesi, Björnson è per la Norvegia. Spirito fiero, carattere adamantino, anche in politica, egli è la voce del suo paese, è l'araldo ed il cantore dell'anima nazionale.

Nato a Dovrefjeld nel 1832 agli 8 di dicembre in un paese che raduna in sè tutte le orride bellezze della Norvegia, fra un monte di roccie con fiumi coll'immenso mare, egli ha respirato coll'aria il sentimento e le aspirazioni del suo popolo.

I suoi poemi sono veramente, essenzialmente nazionali. Qualche suo ammiratore l'ha paragonato a Dante, a Shakespeare, a Schiller, a Goethe. Se questo confronto sia giusto, non è qui il posto di esaminare. Certo però il Björnson è uno degli ingegni più forti, uno dei primi poeti nazionali che vantino le letterature europee; ed innegabilmente il più forte poeta nazionale moderno.

Mi è caro ricordare l'affetto di Björnson per l'Italia. Attualmente l'illustre scrittore ammira la grandezza storica di Roma, e speriamo che nell'eco splendida di una tradizione secolare egli abbia sentito il palpito di un avvenire glorioso.

***

Amore e Geografia è il titolo del suo ultimo lavoro drammatico, rappresentato per la prima volta al Deutsches Theater di questa città con successo completo. Björnson, che oltre essere un uomo d'ingegno è anche un uomo di spirito, ha messo in scena sè stesso. Ma nell'autore si possono rispecchiare quanti dedicano al lavoro intellettuale tutte le forze dell'intelletto e tutti gli affetti del cuore. « Gli uomini che pensano e studiano sono davvero ciechi, — esclama più volte il protagonista della commedia, il professore di geografia Tygesen, — essi si gettano anima e corpo negli studi, dànno a questi tutto, senza considerare per nulla chi sta loro vicino; anzi costringono famiglia, parenti, tutti quelli che li avvicinano a servire come mezzo per il raggiungimento dello scopo, senza pensare nemmeno se hanno carattere ed ingegno adatti. La famiglia è ottima solo fino a quando non li disturbi in nulla; e quando i doveri richiamano lo scienziato, il poeta alla realtà della vita, non sono considerati che come disturbi al lavoro intellettuale. »

Il professore Tygesen ripete sempre a sua moglie ed a sua figlia, che per lui si sacrificano continuamente: « Se non mi potete aiutare, non disturbatemi almeno. Rendetevi invisibili. » Ecco l'uomo, ottimo di cuore magari, che diventa nervoso per il troppo lavoro.

Quando la moglie e la figlia, ubbidendo al suo desiderio, evitano di avvicinarlo, egli pretende allora tutti quei piccoli servizi che gli sono indispensabili, abusando senza riguardo alcuno della loro pazienza ammirevole. E questo è l'uomo capriccioso convinto della bontà della moglie.

Il professore di geografia Tygesen non rappresenta solo Björnson. Molti uomini, anche senza tenere calcolo dei genii, che vivono una vita intellettuale, sono nervosi e come Tygesen ciechi, eccitabili, pretensiosi e buoni nello stesso tempo. Essi sono tiranni solo fin quando gli schiavi non sentono le catene, fino a tanto che essi stessi abbiano coscienza della loro tirannia, in una parola, fino a quando l'ambiente in cui vivono si dimostri più debole.

Björnson ha fatto un'autobiografia drammatica che può essere un'autobiografia di molti. Suo figlio, che è stato un attore assai intelligente, rappresentando *Amore e Geografia* a Cristiania, aveva fatto nel prof. Tygesen l'incarnazione esteriore del padre suo e, dicono, per espresso desiderio di Björnson stesso, il quale da uomo di spirito ha mostrato che si può ridere su noi stessi, anche pubblicamente, ma lo fa non in modo [illegible], ma col riso. Egli non [illegible] di sè stesso. Si mostra in tutti i suoi capricci, in tutto il suo intollerabile egoismo, in tutte le sue nervosità, con satira fine, segreta, indovinatissima.

Nel primo atto Björnson descrive la casa del prof. Tygesen con acutezza di osservazione, con precisione di particolari, e con finezza di satira. Il professore è nel suo studio: una carta geografica da una parte, un atlante dall'altra, circondato di libri, tavoli pieni di note [illegible] un disordine. L'invasione geografica occupa a poco a poco tutta la casa, minacciando la famiglia. La figlia non ha più camera per [illegible] di [illegible] in sua presenza; il salotto della signora è invaso da una geografia nascosta minacciosa la camera da letto, anche gli appartamenti della zia sono seriamente occupati dal nemico che si

avanza. L'egoismo del professore aumenta; è al suo colmo quando arriva la signora Virginia Römer, che spinge la moglie e lo zio del professore a piantarlo su due piedi.

Il secondo atto dipinge la disperazione del professore. Le carte geografiche non valgono la moglie. La geografia è libera d'invadere gli appartamenti dei nemici fuggiti, ma se essa vi trova il comodo suo, il povero professore si sente solo; a lui manca l'affettuosa cura domestica, egli sente la nostalgia di quell'ambiente domestico, prima non conosciuto, e diventando [illegible] verso, tanto per essere logico, tormenta le persone di servizio rimaste! Tygesen è disperato; nella casa vuota egli non vede che spettri e ladri, e nella cameriera mezzo stupida una cospiratrice.

In questo frattempo una figlia Helga gli fa una visita, ed il professore, sempre più disperato, cessava che la sua creatura, in pensione, lontana dalle cure della madre, ha imparato a mentire, a leggere romanzi francesi, e a *flirtare* con giovani.

La geografia vincitrice è vinta. Tygesen scappa in Bessarabia.

Il secondo atto è pieno d'umore; non così riuscito come il primo, ma sempre degno di Björnson.

Il terzo atto è il più debole. Il professore ritorna, la moglie, lo zio, la figlia ritornano a casa; la conciliazione è completa. Le carte geografiche, i libri hanno fatto una prudente ritirata nel gabinetto di Tygesen. Il senso della realtà si è svegliato nel dotto. Amore e geografia non devono essere nemici, ma amici.

Altri particolari
sul delitto della galleria delle Grazie.

Ecco i particolari dell'orribile fatto come li recano i giornali di Genova di ieri sera:

Al treno direttissimo numero 2 Roma-Genova, che giunge alla stazione di piazza Principe alle ore 3 del mattino e che prosegue alle 3,5 per Milano e Torino, sono aggregati due carri bagagli distinti, l'uno per la stazione di Milano e l'altro per quella di Torino.

Il conduttore del treno n. 2, sul carro bagagli per Milano, era certo Sartorio, del deposito di Milano. Egli, partito dalla stazione di Chiavari in perfetto orario, se ne stava coricato nel carro, sicuro com'era di non dover fermarsi che a piazza Brignole, essendo, come dicemmo, il treno direttissimo.

Giunto il treno sotto la galleria di Zoagli, lanciato a una velocità di 50 chilometri all'ora, il conduttore vide saltare improvvisamente nel carro un individuo, il quale, prima che il Sartorio potesse riaversi dalla sorpresa, lo afferrò pel collo e si diede a colpirlo replicatamente con un lungo coltello.

La lotta che ne avvenne dovette essere accanita, spaventosa, terribile, aggravata dall'oscurità e dalla corsa del treno, che attutiva le grida di dolore e di aiuto della vittima e i ruggiti e le imprecazioni dell'assassino.

Erano entrambi robusti e aitanti della persona, quindi, malgrado che l'assassino fosse armato, trovò nella sua vittima una resistenza fortissima; ad un certo punto, però, dopo averlo colpito per ben quindici volte, riuscì ad avvinghiarlo colle braccia attraverso il corpo e a gettarlo giù dal treno.

E certo pel povero conduttore sarebbe finita orrendamente, qualora cadendo non avesse avuto la fortuna di afferrarsi disperatamente a una maniglia esterna del carro, alla quale si tenne stretto, gridando *aiuto, soccorso*, con quanto fiato gli concedevano le ferite riportate.

In quella, il treno uscì dalla galleria; l'assassino, sgomentato dalle grida del povero conduttore, e nella tema che, queste venendo udite, fosse fermato il treno, saltò a terra e scomparve.

Il povero Sartorio intanto, malgrado l'esaurimento di forze, riuscì, seguendo il predellino, a portarsi fino al primo carro viaggiatori, continuando ad invocare soccorso.

Le sue grida finalmente furono udite da un viaggiatore, il quale, senz'altro, diede il segnale d'allarme e il treno fu fermato in prossimità della stazione di Rapallo.

Fermato il treno, scese subito a terra tutto il personale accorse là dove il povero ferito continuava a restare aggrappato alla maniglia, in uno stato da far pietà; il disgraziato perdeva sangue da ogni parte del corpo.

Venne subito raccolto e deposto colla massima cura in un vagone di prima classe fino alla stazione di Rapallo, dove appena giuntovi, venne trasportato fra la generale costernazione all'Ospedale di quella città.

Le ferite riportate ascendono a quindici e parecchie di esse sono gravissime; ben undici ferite riportò al braccio e alla spalla destra, e quattro al torace, delle quali una penetrante in cavità e con probabile lesione del polmone.

Il suo stato è gravissimo e si deve alla sua robusta costituzione se non soccombette nella lotta.

Sottoposto, dopo le prime medicazioni, ad un primo interrogatorio narrò brevemente il fatto dichiarando che avrebbe facilmente riconosciuto l'assassino essendogli rimasti impressi i suoi connotati. Secondo le sue affermazioni (che sono le più probabili), l'assassino, che certo dev'essere pratico della linea e della manovra sui treni, nonchè del servizio, si trovava già sul predellino del carro fin da quando il treno si trovava in partenza dalla stazione di Chiavari. Egli attese, per saltare nel carro, che il treno fosse entrato nella galleria.

Dall'interrogatorio del povero Sartorio, essendo risultato che l'assassino rassomigliava in qualche modo a un controllore ferroviario, che non nominiamo per motivi di delicatezza facili a comprendersi, questo venne subito interrogato, ma riuscì facilmente a provare come la notte scorsa, fino dopo il tocco e mezzo, si trovasse a Genova al caffè *Cristoforo Colombo* in piazza Acquaverde in compagnia di due signori che deposero naturalmente su questa circostanza.

Nel carro custodito dal conduttore Sartorio esistevano tanti pacchi-valori per 12.000 lire che non furono toccati.

Ancora gl'insorti brasiliani.

BUENOS-AYRES (S.s.) 25. Gl'insorti brasiliani si sono concentrati a Bagé dopo aver tagliata la ferrovia franco-inglese di Coritiba.

BUENOS-AYRES (S.s.) 25. La *Nacion* pubblica dei documenti diretti a Saenz Peña attestanti i cattivi trattamenti inflitti ai prigionieri brasiliani dai periogheisti. Tre ufficiali brasiliani furono feriti gravemente da sciabolate.

La colerina a Lisbona.

LISBONA (S.s.) 25. Ieri 93 casi di colerina. Nessun decesso.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA, 24 (*A-sau*). **Una conceria distrutta dal fuoco.** — La scorsa notte, verso le ore 2, un gravissimo incendio si manifestò improvvisamente nella conceria in pelli del signor Angelo Bottazzi, posta a Marassi, in prossimità di via Olivelle, lungo la sponda del torrente Bisagno. Primo ad accorgersi dell'incendio fu il proprietario della conceria, abitante al piano superiore di questa con la famiglia. Egli, alla vista delle fiamme, balzò dal letto e svegliati la moglie ed i figli, riuscì con essi a porsi in salvo. Tuttavia nello scendere precipitosamente i gradini della scala cadde e riportò alcune ferite, per fortuna non troppo gravi, alle gambe.

La conceria andò completamente distrutta, arrecando così al suo proprietario un danno d'oltre 200 mila lire, senza contare i danni riportati dallo stabile, di proprietà di tale signor Luigi Garbarino, di cui non rimasero in piedi che i muri maestri. Il Bottazzi era assicurato alla Società *Reale e Anonima*. Il Garbarino invece non era assicurato.

Oltre al danno per la distruzione della conceria, il signor Bottazzi deve lamentare quello della perdita del suo portafoglio, contenente 20 mila lire e dei gioielli della moglie, del complessivo valore di lire 6000. Pare che l'incendio sia stato causato dalla fermentazione spontanea della corteccia di rovere ammonticchiata in un magazzino della conceria.

— **La morte della signora bruciata.** — La signora Francesca Rizzo in Parodi, vittima della disgrazia di cui v'ho dato giorni addietro notizia, è morta stamane alle 10 all'Ospedale di Pammatone, ove trovavasi ricoverata in seguito alle gravi ustioni riportate domenica mattina nell'accendere il fuoco nella cucina della propria abitazione, posta in vico Valeria.

LIVORNO, 24 (*g. r.*). **Le cartelle del prestito del Municipio.** — Circa i provvedimenti pel pagamento del prestito 1874, la Giunta propose, e il Consiglio, nell'adunanza di iersera, quasi senza discussione, approvò si riducano fino a tempo indeterminato dal 5 al 3 0[0 gli interessi; si sospenda per un quinquennio l'estrazione delle cartelle rimborsabili; si rimandi al [illegible] il pagamento delle cartelle estratte per rimborso fino all'agosto ultimo passato, la cedola maturata ora si paghi in L. 7 50, di cui L. 5 al 1° di maggio e L. 2 50 al 1° settembre. Con questo espediente la Giunta calcola di ottenere una economia di lire 383,750. Ma la Giunta e il Consiglio — dicono persone competenti della materia — avrà fatto i conti prima dell'oste? Essendo in questo caso l'oste l'Autorità tutoria che deve ratificare e approvare il deliberato del Consiglio.

— **Gravi dissidii fra maestri, impiegati e il Comune.** — I maestri elementari ottennero aumenti agli stipendi che finora non erano stati pagati: ora la Giunta pretenderebbe che i maestri rinunziassero fino a tempo indeterminato alla riscossione di questi aumenti. La stessa Giunta vorrebbe che gli impiegati interni del Comune rinunziassero anch'essi a tempo indeterminato all'aumento sessennale. Tanto i maestri quanto gli impiegati, trattandosi di diritti acquisiti, faranno causa al Comune per ottenere quella giustizia che viene ora negata.

SAVONA, 24 (E.). **Per una contravvenzione.** — All'udienza del Tribunale Civile venne pubblicata stamane la sentenza nella causa promossa dal signor G. B. Varaldo contro il nostro Municipio a seguito della contravvenzione, della quale vi informai a suo tempo, per contrabbando al dazio nella macinazione dei grani. La sentenza dichiara improponibile l'azione del Varaldo contro il Municipio e condanna l'attore nelle spese. La sentenza ha prodotto la migliore impressione nella cittadinanza.

Il giorno 2 del prossimo maggio avrà luogo il processo penale in merito alla contravvenzione stessa.

— **1° maggio.** — Nella ricorrenza del prossimo 1° maggio avrà luogo in forma del tutto privata nei locali di questa Società Fabbri-Ferrai una conferenza del pubblicista Moscoli.

— **Una voce insussistente.** — Assicurazioni positive alle quali non è estraneo l'onorevole e benemerito nostro deputato S. E. Boselli, recano essere priva di fondamento la notizia raccolta dal giornale *Il Vero*, e da me riferitavi, del possibile trasloco da qui del magazzino dei sali.

Tanto meglio!

ALESSANDRIA, 25 (*Gagliardo*). **La causa della Cassa Operaia.** — Ieri finalmente venne discussa al Tribunale la causa contro gli amministratori della fallita Cassa Operaia. Sostenevano le ragioni dei creditori gli avvocati Ceruti di Torino e Giacomo Vitale, nostro concittadino dimorante a Roma. Gli amministratori erano rappresentati dagli avvocati Brezzi, Gabioli e Ferrero.

Con argomentazione calma e serena l'avv. Ceruti, con vivacità d'eloquio e molteplicità di dottrina l'avvocato Vitale, dimostrarono luminosamente la responsabilità civile degli amministratori, i quali per anni ed anni lasciarono che il direttore Casoletti spadroneggiasse a suo talento dei fondi della Cassa. Le loro arringhe produssero vivissima impressione.

Gli avversari tentarono di provare il contrario: attribuendo la colpa dell'avvenuto disastro allo statuto della Cassa, il quale, secondo essi, lasciava al direttore la più ampia libertà d'azione.

Fra un mese avremo la sentenza.

Ieri stesso intanto tra l'egregio avv. Olca, rappresentante gli eredi Carozzi, e il curatore della Cassa si addiveniva ad un'equa transazione. Sarebbe a desiderarsi che l'esempio venisse seguito, ponendo così termine ad una questione che è causa di tanti rancori ed odii fra operai e capitalisti.

VERCELLI, 25. **Echi del processo Ziliani.** — Durante lo svolgimento del processo Ziliani di cui vi ho inviato giornalmente ampi resoconti, si è parlato ripetute volte del *fallimento* della Ditta *Garroni Giacomo e Figlio* di Pallanza. Vengo ora informato che la Ditta suddetta non dichiarò mai fallimento, ma si accordò amichevolmente coi proprii creditori, che tutti accettarono le offerte fatte dalla Ditta. Ciò per l'esattezza delle informazioni.

SUSA, 25. **Un omicidio a San Giorio.** — Merita ancora un breve cenno questo omicidio, di cui parlaste già ieri nella vostra cronaca cittadina. L'operaio Assale Angelo fu Luigi, da Pontedecimo, dimorante a Bussoleno, si recò domenica scorsa a San Giorio, dove celebravasi la festa patronale. Si noti che l'Assale era pregiudicato e che quanto prima avrebbe dovuto essere processato da questo Tribunale siccome accusato di aver ferito, in complicità con un altro individuo, certo Giuseppe Rosaro.

Angelo Assale venne sembra, a questione con altri giovani non di San Giorio, ma dei paesi vicini, per cui fu ucciso sulla pubblica piazza del Comune stesso tra l'una e le due di notte. Accorse le Autorità per le constatazioni del caso, riscontrarono sul cadavere una lesione alla regione frontale, che fu causa della morte.

Il Bollettino Giudiziario.

ROMA (N.m.) 25 (ore 20). Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* di questa settimana contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Corte d'Appello. — Valentini, presidente di sezione alla Corte d'Appello a Napoli, è nominato primo presidente d'Appello a Cagliari — Lestingi, consigliere alla Corte d'Appello a Napoli, è nominato presidente della stessa Corte — Dona, primo presidente alla Corte d'Appello a Cagliari, è trasferito a Milano — Rossi, consigliere alla Corte d'Appello d'Aquila, è collocato a riposo, conferendogli il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'Appello — Ciardi, consigliere alla Corte d'Appello a Parma, è richiamato per sua domanda a quella di Aquila — Merano, sostituto segretario alla Procura generale della Corte d'Appello a Casale, è collocato a riposo per sua domanda, conferendogli il titolo onorifico di cancelliere di Tribunale.

Tribunali. — Natta, aggiunto giudiziario al Tribunale di Saluzzo, è trasferito al Tribunale di Roma — Vaccari, aggiunto giudiziario al Tribunale di Oristano, è trasferito al Tribunale di Torino — Pasce, aggiunto giudiziario al Tribunale di Biella, è trasferito al Tribunale di Torino — Moggia, aggiunto giudiziario al Tribunale di Ravenna, è trasferito al Tribunale di Torino — Rovello, aggiunto giudiziario al Tribunale di Massa, è trasferito al Tribunale di Genova — Gabrielli, aggiunto giudiziario al Tribunale di San Remo, è trasferito al Tribunale di Siena — Marchisio, aggiunto giudiziario al Tribunale di Cagliari, è trasferito al Tribunale di Biella — Bina, uditore giudiziario e vice-pretore a Voghera, avente i requisiti voluti dalla legge, è nominato aggiunto giudiziario e destinato al Tribunale di Saluzzo — Faldella, uditore giudiziario e vice-pretore al 1° mandamento di Torino, avente i requisiti voluti dalla legge, è nominato aggiunto giudiziario al Tribunale di Milano — Segre, uditore giudiziario e vice-pretore del 2° mandamento di Torino, avente i requisiti voluti dalla legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia Procura del Tribunale di San Remo con l'annuo stipendio di L. 2000 — Scarfiotti, uditore giudiziario in missione di vice-pretore a Novara, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Brescia.

Notari. — Venne concessa al notaro Fontanelli la proroga a tutto il 12 dicembre p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di San Maurizio Canavese.

REATI E PENE

Una « volata » di biciclette.
(Tribunale Penale di Torino).

Nell'udienza di iermattina e la parte di quella meridiana l'avvocato Pedrigua parlò in difesa dell'orefice Rua Ernesto, sostenendo per esso anche la Parte civile contro li Chicco e Viola. Alle 16,30 prese la parola l'avvocato Gariazzo in difesa di Chicco Ernesto.

SPORT

Il " Bollettino del totalizzatore ".

Oggi viene in luce un giornaletto sportivo di nuovo genere, *Bollettino del totalizzatore*, il quale si pubblica in occasione della corsa ciclistica nazionale di 500 chilometri, ma continuerà a pubblicarsi regolarmente ogni giorno sino al 25 maggio prossimo. Nazionalizzare le scommesse sportive a mezzo del totalizzatore torinese, ecco l'idea che ha mosso i redattori del nuovo Bollettino.

La direzione ne venne affidata al signor Anselmo Villoria, membro del Sotto-Comitato per la detta corsa, al quale è stato pure affidato l'incarico di organizzare il totalizzatore, di cui egli può dirsi.... il padre. Auguri al confratello.

Il nuovo " match " Cody-Perico a Bergamo.

Bergamo, 25 aprile.

(a.) — È giunto fra noi il sig. Cody colla famiglia e con nove cavalli. Nei giorni 27, 28 e 29 corrente egli correrà per la sfida col velocipedista bergamasco Amilcare Perico, il quale nei passati giorni si è allenato quanto basta per tener fronte al poderoso rivale. I due campioni correranno su questo nuovo ciclo-ippodromo venerdì un'ora e mezzo, sabato due ore e domenica tre.

ARTI E SCIENZE

Il teatro Regio di Torino
e l'orchestra municipale.

Se i nostri lettori ben ricordano, nell'anno [illegible] una Commissione nominata dalla Giunta esprimeva il voto che si continuassero insieme il Liceo Musicale, la Banda civica e l'orchestra del Regio per modo da dare un po' di stabilità agli Istituti musicali torinesi e da raggiungere una maggiore efficacia di risultati. Stante la ristrettezza del tempo la Giunta propose al Consiglio comunale, ed il Consiglio approvò, di concedere per un solo anno il teatro Regio all'Impresa Cesari e di provvedere intanto per l'avvenire al coordinamento suecitato. Nell'inverno scorso la Commissione proseguì i suoi studi e concretò nei primi dell'aprile corrente le sue proposte, che con una relazione illustrativa rassegnò alla Giunta.

Non si tratta che di proposte suscettibili di essere modificate e sulle quali la Giunta prima ed il Consiglio poi dovranno deliberare: non possiamo quindi entrare in particolari che sarebbero inutili ed inopportuni. Ma siccome la questione interessa tanta parte della cittadinanza, così è bene che si sappia che non è per nulla sopita e che anzi la Giunta, in ossequio al voto del Consiglio, se ne è occupata e se ne occupa di proposito.

Se le nostre informazioni sono esatte, la Commissione proporrebbe di staccare dal Liceo Musicale l'insegnamento degli strumenti a fiato per crearne una Scuola popolare di strumenti a fiato nella persuasione che più strettamente unita alla Banda civica raggiungerà meglio lo scopo, come raggiungerebbe meglio lo scopo di procurar buoni cori una Scuola popolare corale annessa al teatro Regio con un solo maestro nella Scuola e nel teatro. Il Liceo Musicale, la Scuola popolare di strumenti a fiato, l'Orchestra che sarebbe municipale e la Banda civica costituirebbero tutti insieme l'Istituto musicale della città di Torino retto da un solo Consiglio direttivo.

L'orchestra, come abbiamo detto, sarebbe municipale e di nomina municipale ne sarebbe il direttore, che concerterebbe pure gli spartiti al teatro Regio. Ed a questo riguardo la Commissione sarebbe d'avviso che accordando all'Impresa del teatro, invece di un sussidio interamente in danaro, una sola parte in danaro ed il resto in natura, cioè l'uso dell'orchestra municipale, si garantiscono gli interessi dell'Arte a cui deve provvedere il sussidio senza danneggiare quelli dell'Impresa, e si assicura finalmente alla città un nucleo compatto, stabile e disciplinato di egregi professori. Da una buona orchestra dipende l'avvenire musicale della città, e con una buona orchestra c'è speranza che abbiano a risorgere quei concerti popolari che tanto giovarono alla cultura artistica di Torino.

La Commissione si sarebbe pure preoccupata della condizione deplorevole in cui si trovano attualmente alcune dipendenze ed il mobilio del teatro nonchè l'organo sul palco, ed avrebbe studiato il mezzo di provvedere, tra le altre cose, ad una migliore illuminazione della scena e ad un migliore assetto della platea così da renderla più comoda e più accessibile alla massa del pubblico.

Ritorneremo presto sull'argomento, e con maggiori particolari, non appena la Giunta abbia deliberato in merito. L'essenziale si è che si faccia qualcosa e che si faccia presto perchè, in caso di voto favorevole della Giunta e del Consiglio, l'appalto del teatro Regio e la composizione dell'orchestra non subiscano ritardi che sarebbero dannosi.

El duo de la Africana. — Quello di ieri sera al Balbo fu una specie di sorpresa, dappoichè la maggior parte del pubblico, dopo tante delusioni subìte, non si aspettava che nella modesta zarzuela: *El duo de la Africana* si celasse una musica piacevolissima pel suo tipo prettamente spagnuolo e fatta con coscienza. Questa sorpresa fu tanto più gradita anche per la buona esecuzione e per l'ottima messa in iscena, il cui merito spetta alla Compagnia Mastracchio.

« *El duo de la Africana*, zarzuela in un atto e tre quadri, di M. Echegaray, traduzione di A. Gobbi, musica del celebre maestro Caballero e — sempre stando al manifesto — replicata per 300 sere consecutive a Madrid e 257 a Barcellona », si regge su di un'azione semplicissima che, senza essere eccessivamente comica ed originale, ha particolari veramente curiosi. Il duetto d'amore dell' « Africana » è una specie di duetto galeotto fra il tenore e la prima donna, che è moglie del direttore-impresario-artista d'una Compagnia la quale non gli costa niente.

La scena si svolge nel.... retroscena di un teatro, dalla quale al 3° quadro si domina la sala gremita di pubblico. Questo scenario, riuscitissimo, valse applausi al Mastracchio, allo scenografo signor Piantini ed al macchinista.

Il successo principale della zarzuela è dovuto ai cori, che sono gustosissimi e che le coriste ed i coristi della Compagnia con l'aggiunta di compagni di altri teatri eseguirono lodevolmente.

Il pubblico volle la replica di tre fra i migliori di questi cori.

Buona parte di merito va tributato altresì all'orchestra, che corrispose con impegno all'attività del suo direttore cav. Ulisse Gianelli.

I principali applausi toccarono giustamente alla signora Mayer-Caracciolo, alla signorina Canti, al Noselli ed al Rotti — un ottimo impresario — che cantava iersera per la prima volta nella Compagnia Mastracchio.

In conclusione *El duo de la Africana* piacque assai e per la sua musica e per la sua esecuzione, ragione per cui avrà certo buon numero di repliche e lascierà dormire oramai la *Gran Via*.

Questa sera, ricorrendo lo spettacolo d'onore della applaudita prima donna signora M. Mayer-Caracciolo, si darà la seconda del fortunato *Duo*, che sarà preceduto dal primo e terzo atto della *Donna Juanita* e da alcune canzonette che la piccola Ida Negri, di 11 anni, eseguirà, e dalla barcarola *Voga-Fog*a nell'opera *Giovanna di Castiglia*, che sarà eseguita dalla seratante.

Serata Reiter al Gerbino. — La signorina Virginia Reiter iersera al Gerbino, in occasione del suo spettacolo d'onore, ebbe una nuova, solenne affermazione del conto in cui il pubblico torinese tiene la sua bravura e delle simpatie che essa giustamente si è guadagnate.

Il teatro era affollato ed echeggiante di applausi, i quali cominciarono al primo apparire della seratante sulla scena, si ripeterono nelle scene più salienti e terminarono con la calata del sipario e dopo l'ultima sempre commovente scena della *Signora dalle Camelie*.

La Reiter, valente nell'interpretazione di ogni sua parte grazie alla versatilità del suo ingegno, è valentissima nelle parti passionali, che essa sostiene con particolare trasporto. In ciò ella è anche validamente aiutata dalla fisonomia animata dagli occhioni profondi e dall'arte della truccatura che possiede in modo eminente.

L'interpretazione della infelice Margherita data dalla Reiter fu semplicemente squisita.

Un diluvio di bellissimi fiori regalati alla seratante fu la nota speciale della serata.

— Stasera quinta replica della fortunata commedia *Champignol suo malgrado*.

Teatro Carignano. — Per questa sera si annunzia « Una sola rappresentazione di *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci* col tenore signor Avedano al teatro Carignano ».

Teatro Torinese. — Molto pubblico e molti applausi al Torinese per lo spettacolo d'onore della prima attrice signorina Vittorina Bosio, che fu buona protagonista nella *Signora dalle Camelie*. Alla seratante furono regalati molti fiori.

Questa sera si riprendono le rappresentazioni della spettacolosa e meritamente fortunata azione drammatica *Il Nazareno*, che la Compagnia Cola interpreta con speciale impegno.

— Domenica, alle 16, al Torinese la Compagnia filodrammatica *La Torinese*, diretta dall'artista signor Pietro Rossi, rappresenterà *Pietro Micca* e *Il segreto di Lopez*.

L'opera all'Alfieri. — L'Impresa della prossima stagione d'opera all'Alfieri ha pubblicato un artistico manifesto cromo-litografico pieno di rose e di lauri che rappresentano un autoaugurio certamente diviso da tutti.

Come abbiamo già annunciato, le opere scelte per questa stagione sono: *Mignon*, *Pagliacci*, *Favorita*, *Cavalleria*, *Mala Vita* di Giordano e *Piccolo Haydn* di Cipollini, queste due ultime nuovissime, e *Carmen*, protagonista la signora Irma Monti-Baldini.

Il personale artistico è composto delle signore: Olga Mettler, Eugenia Samper, Lauretta Silva, Carolina Tranner, Maria Torchi, Dina Conti, Clotilde De Sandri; signori: Emanuele Morales, José Astigarraga, Franco Fabbri, Serafino Taddei, Demetrio Serra, Filippo Aldobrandi, Gennaro Berenzone, Giorgio Sgarbi, Alfredo Bini. Maestro concertatore e direttore d'orchestra signor Silvio Boscarini. Maestro delle masse corali signor Oreste Taverna.

45 professori d'orchestra e 50 coristi e coriste.

La prima rappresentazione — fu già detto — ha luogo la sera del 2 p. v. maggio, alle ore 20,45, con la *Mignon*.

Per la nomina dei professori nelle Accademie e Istituti di Belle Arti. — L'altro ieri (24 aprile) gli artisti soci del corpo accademico dell'Accademia di Belle Arti si radunarono per la nomina di una terna di pittori ed una di architetti che dovranno far parte della Commissione centrale per la nomina dei professori nelle Accademie ed Istituti di Belle Arti, in base al decreto del 1° febbraio 1894.

Dette terne riuscirono composte dei pittori Gilli, Tarletti e Bicci e degli architetti Boggio, Giladi e Ferrante.

Morte del maestro Lamberti. — Molti torinesi ricordano senza dubbio il maestro cav. Giuseppe Lamberti, compositore apprezzato ed applaudito di alcune opere, come *Leila di Granata* e *Malek Adel*. Fu anche autore di una Messa funebre per Carlo Alberto, che vinse il concorso e che fu eseguita nella nostra Metropolitana.

La Banda musicale di Cuneo, che l'aveva voluto suo maestro, gli era affezionatissima, e tutti quanti lo conobbero ammirarono in lui le molteplici doti di mente e di cuore.

Il Lamberti era anche istitutore delle rappresentazioni liriche al Collegio Nazionale Umberto I.

Egli è morto ieri ed era settantenne.

Sacher-Masoch. — Sacher-Masoch, il romanziere galiziano le cui opere sono così popolari in tutta l'Europa centrale, è morto nel suo castello di Lindheim (Assia), ove s'era ritirato già da qualche anno. La sua feconda immaginazione diede alla luce una cinquantina di romanzi e raccolte di novelle che si distinguono per l'interesse dell'intreccio, la verità dei caratteri e l'originalità della forma. In questi drammi appassionati, commoventi ed alle volte fantastici, galiziani, polacchi, tedeschi, piccoli-russi ed ebrei s'agitano con i contrassegni della loro razza, sottilmente definiti.

Molte fra le opere di Sacher-Masoch, come *L'eredità di Caino*, *Chiaro di luna*, *Marcella*, *I Prussiani*, *Il Paradiso sul Dniester*, i *Racconti ebraici*, *Ebrei e Russi* furono tradotte in francese ed alcune anche in italiano.

Nato nel 1835 a Leopoli (Galizia), Sacher-Masoch compì gli studi di diritto alle Università di Praga e Gratz e si diede prima all'insegnamento, poi alle lettere. Questa parte della sua vita e dei suoi studi diede origine ad alcuni libri storici come, ad esempio, l'*Insurrezione di Gand sotto Carlo V* e la *Decadenza dell'Ungheria*.

CRONACA

La catastrofe del corso Massimo d'Azeglio

In tutto il pomeriggio di ieri la folla continuò a stazionare fittissima contro alle funi che, da un albero all'altro o dagli alberi alle case dirimpetto, cingono il sito in cui avvenne la catastrofe. E la forza pubblica, numerosissima, continuò a prestar servizio di vigilanza.

Il sindaco senatore Voli ritornò egli pure, e vi si trattenne parecchio tempo ad informarsi dei lavori di salvataggio. Così vedemmo colà gli assessori Riccio e Tacconis, il cav. Spezia, comandante dei pompieri, il cav. Ferrari, comandante delle guardie civiche, ecc.

In tutta la giornata diresse il servizio di pubblica sicurezza il vice-ispettore avv. Bessi, della sezione San Salvatore, coadiuvato dall'avvocato Belli.

Il padre del Pangella Gabriele, una delle vittime, rimase lunghe ore presso i due pozzi, da cui doveva uscire il cadavere del figliuolo, e per qualche tempo vi fu altresì la moglie sua a piangere il figlio.

Ad un certo punto, essendosi il Pangella allontanato, continuia di persone lo seguirono per un breve tratto per vederlo e udirlo.

A notte i lavori per lo sgombro del tratto di fogna franato continuarono alla fioca luce delle torcie a vento, e la folla circostante era [illegible] aumentata.

Di mano in mano che si lavorava, verificavansi ieri nuovi franamenti che rendevano inutile il lavoro compiuto, tanto che alla sera non si scorgevano più la mano ed il cuoio capelluto del Pangella, che ben si vedevano prima. Lo sgombro procedè di pari passo con nuovi lavori d'armatura, che assicurarono da ulteriori cedimenti e frane.

Il rinvenimento dei due cadaveri.

Stamattina, alle ore 5,5, venne finalmente estratto dalla galleria franata il cadavere dell'operaio Bonglione Domenico, ed alle 5,35 quello del Pangella Gabriele. Erano presenti l'assessore comm. ing. Riccio, i dottori cav. Ceruti e Ronga dell'Ufficio d'igiene municipale, un funzionario di pubblica sicurezza, [illegible] uomini di servizio e poche altre persone.

L'assessore Riccio, che già era stato sul luogo e che quindi erasi recato a casa, venne fatto chiamare, e così potè dirigere personalmente gli ultimi lavori di sgombero.

Il cadavere del Pangella fu rinvenuto ad 8 metri dal pozzo più vicino al corso Vittorio Emanuele, con la testa voltata da quella parte; il cadavere del Bonglione si trovava a 18 metri dal pozzo presso all'imbocco di via Pio V.

I due corpi sono lividi, ma relativamente intatti. Già era incominciata la putrefazione.

Vennero tosto portati e depositati all'Ospedale di San Giovanni.

Per Torino. — Da quanto tempo è desiderata una guida di Torino pei forestieri? Da quanto tempo si chiede un lavoro non soltanto commerciale, ma condotto con arte e che riveli tutti i tesori d'arte che Torino racchiude nei suoi musei, nelle sue istituzioni, nelle sue vecchie chiese, nelle esumazioni storiche dei secoli passati? A Torino i forestieri passano soltanto, perchè sono i torinesi stessi che, avendo tante bellezze in casa, tante cose che arresterebbero l'attenzione di chi studia ed ama il bello, trascurano quella che dovrebbe essere la loro prima cura: la loro città.

L'idea di questa pubblicazione è partita nel seno del nostro Consiglio comunale per iniziativa del consigliere Cesare Goldmann e poi fu secondata dalla Società Promotrice dell'industria nazionale due enti che concorreranno in parte nella spesa di stampa.

Si era fatta la supposizione che Torino non potesse produrre come guida per gli stranieri un lavoro come quelli che si fanno in Svizzera, in Baviera, in Sassonia. Ce ne sarebbe andata di mezzo la riputazione della nostra città. La Casa G. B. Paravia ha assunto l'impegno di pubblicarla in quattro lingue, si è affidata per questo ad un nostro amico, già provato in anteriori lavori di questo genere, il quale darà il primo testo italiano; altri egregi collaboratori completeranno questo delicato lavoro.

La pubblicazione, splendidamente illustrata, sarà compiuta pel prossimo luglio.

Un reduce di Agordat. — Da tre giorni si trova nella nostra città il cav. Giuseppe Galliano, maggiore del 3° battaglione indigeni d'Africa, che fu recentemente insignito della medaglia d'oro per avere diretto ad Agordat, come si esprimeva la motivazione del decreto reale, « con energia, coraggio e slancio « esemplari l'attacco delle quattro compagnie che « erano ai suoi ordini, » e perchè, respinte le sue truppe dal nemico, « le riordinò sollecitamente e le « ricondusse all'attacco, mettendo in fuga il nemico « e riprendendogli quattro pezzi d'artiglieria ».

Egli è stato festeggiatissimo dagli antichi commilitoni del 24° reggimento fanteria, — cui fu ascritto nell'esordio della sua carriera militare, — e da quelli dell'82° reggimento, che lo avevano a collega nella guarnigione di Torino quando, all'epoca dei primi invii di truppe italiane in Africa, il Galliano chiese di andare a Massaua e la sua partenza fu salutata colla consegna di una sciabola d'onore.

Ieri sera il generale Pricili, comandante della bri-

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (10)

ELJEN!

Romanzo di Janine

Brémontier poteva approfittare di questa commozione per domandare: « Chi è questa Janska? »

Ma egli non domandò nulla; fece passare il cavallo del fanciullo dalla parte della roccia, e passando lui tra il cavallo e il fiume, disse semplicemente:

— Vieni, vieni, Mansko, e non temere di nulla!

Era proprio Janska.... Come essi, ella arrivava a cavallo, e l'animale, fieramente posto di traverso, sbarrava il cammino.

Ella aveva visto il giovane cavaliere e aveva dovuto indovinare chi l'accompagnava, perchè il suo viso dimostrava la medesima orgogliosa espressione del mattino; lo stesso sdegno feroce le faceva aggrottare le sopracciglia e serrare le labbra.

— Se essa non si decide a lasciarci passare, — si disse Giovanni, — io seguo l'esempio di Mansko per Trikesy e le do una lezione. Con questa ragazza non si deve agire come colle altre donne.

Si rassettò bene sul suo cavallo, prese un'aria calma, quasi altiera, ed esprimendo negli occhi tutto ciò che aveva potuto riunire di fredda volontà, disse:

— Scusi, signorina, noi desideriamo continuare il nostro cammino.

Nessuna risposta. L'animale chiudente il passaggio non si mosse, e lo sguardo dell'amazzone cadde su Giovanni così d'in alto, ch'egli avrebbe dovuto esserne schiacciato.

Ma no! Il cavaliere riprese colla sua fermezza tranquilla:

— Le ripeto, signorina, che noi desideriamo passare.

Se la voce era calma, lo scudiscio tremava fra le dita di Brémontier.

— Non piace alla Mia Signoria di disturbarsi per.... istrioni!

Istrioni? Ah! decisamente Janska era pazza!

— Cugino mio, — mormorava la voce ansiosa del fanciullo, — ella è sui suoi dominii.

— Eh! che me ne importa dei suoi dominii; io voglio passare!

L'amazzone, con rapido movimento, alzò il suo frustino.

Quello di Giovanni fischiò nell'aria e andò a battere le gambe del cavallo di Janska, che s'impennò e saltò a dieci metri di distanza sotto una roccia sporgente che allargava il cammino.

Il cavaliere riunì le redini di Mansko alle sue e tranquillamente, al passo, proseguì la sua strada, facendo tuttavia pesare il suo sguardo glaciale sulla giovane, che, appoggiata alla roccia, non si muoveva più. Sulla sua fisonomia uno stupore profondo era succeduto allo sdegno sprezzante che prima la animava.

Se la collera abbelliva le labbra di Trikesy, l'intensa sorpresa faceva fremere quelle di Janska, ancora rosse delle more ch'ella aveva mangiato, e i denti che fra quelle labbra si scorgevano erano così splendidi da far riperdere al passionato silenzioso la sua ragione, per un momento ritrovata.

Il sentiero girava nuovamente, e i due giovani perdettero di vista l'amazzone, sempre al medesimo posto, come pietrificata sul suo cavallo, di cui le zampe impazienti battevano il suolo.

— Ah! — pensò Giovanni, — scoprirò finalmente chi è questa Janska, appoggiata confidenzialmente stamane al braccio del padre, e che fa tremare stasera questo fanciullo pur sempre coraggioso! Se Mansko non racconta dinanzi al conte l'avventura toccatagli, domani la racconterò io stesso alla contessa Teleki.

— Suvvia, Mansko, — disse poi rivolgendosi al cugino, — rimettiamoci di buon umore. Un tempo di galoppo, e avanti. Tua madre ti aspetta verso le otto e noi le faremo la sorpresa di arrivare alle sette.

Aveva bisogno di riaversi anche lui, quanto il giovane magiaro a cui faceva coraggio. Le redini tremavano sotto i movimenti delle sue mani, ed egli sentiva un sudore freddo imperlargli la fronte.

— Oh! che avete fatto, cugino mio! — potè unicamente dire il fanciullo.

— Feci come hai fatto tu con Trikesy; quella signorina meritava una lezione, e gliela ho data; benchè non siano cose da permettersi colle signore.

— Sì, ma Trikesy non è Jana.... Oh! se la mamma sapesse! Cugino mio, non glie lo direte alla mamma. Ella mi aveva proibito di prendere questo cammino, che non è il nostro. Ma è il più bello, e poi.... mi sono lasciato attrarre dalle more....

Il mistero si complicava. Mansko non diceva nulla alla madre e pregava Giovanni di non parlarne; non dovevano dunque mai squarciarsi quelle tenebre?

— Non devi nascondere nulla a tua madre, Mansko. Se meriti di essere sgridato, ella lo farà, per poi perdonarti subito; tu lo sai bene.

— Non è ciò che io temo, se merito di essere sgridato; ma la mamma avrà dispiacere sentendo ch'ella voleva maltrattarmi.... non è la prima volta.... e la mia povera mamma ha pianto molto quando tornai a casa con una grande striscia rossa qui!

E Mansko mostrava la sua guancia.

— La mamma nascose il suo dispiacere a Sua Signoria mio padre. Gli si disse che mi era urtato contro un mobile.

Brémontier fu a tal punto meravigliato, che fermò il suo cavallo. Così non era unicamente per lui che la bella amazzone sfogava i suoi impeti di collera. Egli aveva creduto Mansko solamente spaventato per essersi incontrato con Janska sui dominii di lei, dove gli era proibito d'andare, ma non gli sarebbe mai passato per la mente che ella potesse averla con quel fanciullo. E lo aveva anche picchiato!

— Ebbene, Giovanni mio, — disse fra sè, — l'hai donato bene il tuo cuore!

— Per fortuna che voi eravate con me, cugino mio, e che non avete avuto paura di lei; ma se fossi stato col mio precettore o con un domestico! Avete visto il suo scudiscio in aria!....

Ad ogni istante Mansko si voltava per vedere se non erano seguiti....

— Il suo cavallo ha le ali, sapete, Giovanni. Credete ch'essa lo fa discendere al galoppo il sentiero della montagna? E ciò dall'età di nove anni. Fu durante un viaggio in Francia di Sua Signoria mio babbo, ch'ella si arrischiò per la prima volta alla corsa aggrappandosi al collo dell'animale, e dopo essa lo....

— Ma con tutto ciò tu non hai mangiate le more mio povero amico — disse Giovanni, che desiderava cangiare conversazione.

Mansko era sopra una china che poteva condurlo a confidenze che egli non voleva accolture.

— Ah! non penso più alle more, — rispose Mansko, — quell'incontro mi ha levato l'appetito!

Finalmente arrivarono sulla strada. Al galoppo dei cavalli che spronavano, il cammino della montagna fu tosto raggiunto.

Il poeta con uno sforzo di volontà aveva ripresa la sua fisonomia; Mansko era ancora pallido e nervoso.

— Che hai, figlio mio? — gli domandò sua madre, — mi sembri stanco.

— Oh! nulla, nulla, cara mamma. La corsa fu lunga, e quegli occhi del mare che vi guardano, impressionano.

Il giovane magiaro abbassava gli occhi sotto lo sguardo di Giovanni. Egli mormorò sotto voce:

— Desidero, cugino mio, di evitare un dispiacere alla mamma.

Si misero a tavola. Degli amici erano rimasti per partire all'indomani, assieme colla contessa.

(Continua)

gata Puglia, prendendo occasione della presenza del maggiore Galliano in Torino, offrì un pranzo a parecchi degli ufficiali inscritti nel 24° reggimento fanteria fin dai primordii della sua formazione, tra cui: il colonnello cav. Magliano, il tenente-colonnello cavaliere Pianca, il maggiore medico cav. uff. Pietro Lanza, sindaco di Tenda, il maggiore cav. Felice Lanza, il maggiore cav. Zanardi, il capitano Berardo, e il conte Carlo Lanza di Demonte, già tenente, ed altri.

Il pranzo, non occorre dirlo, fu sontuoso e cordiale. Il maggiore Galliano, festeggiatissimo, descrisse ancora una volta tutte le fasi del combattimento di Agordat, con la sua parola che ha tutta la franchezza del soldato e tutta la festività dell'artista.

Un particolare degno di nota. Alla mensa del generale Prielli erano al completo gli ufficiali della 1ª compagnia del 24° reggimento, che pure prese parte a tante vicende guerresche. Che nell'occasione per sfogliare il libro dei lieti e dolci ricordi; poichè è nel carattere del soldato italiano di dimenticare i pericoli, di far passare in seconda linea le prodezze, per rammentare soltanto le ore gaie e spensierate della vita militare.

Banchetto ad un neo-cavaliere. — All'*Albergo del Muletto* ebbe luogo ieri un banchetto offerto da un eletto numero di amici al neo-cavaliere avv. Luigi Varvelli, archivista notarile nella nostra città.

I commensali erano oltre 90, fra cui i rappresentanti di tutti i Comuni del Circolo notarile di Torino.

Il pranzo, ordinato dal cav. Mariano, conservatore dell'Archivio di Torino, riuscì assai cordiale, animato, allegro, anche per merito dei fratelli Laino, proprietari dell'albergo, che seppero meritarsi gli elogi dei convenuti.

Ecco i nomi degli intervenuti che sedevano alla tavola d'onore, oltre il festeggiato: l'avv. Cambusi, i notai Gilardi, Tabasso, Terretta, Vaccarino, Fea, Borelli, Ferrando, Giacobino, Doglioni, Baldioli, Meyer, Teppati, Scala, Bortagna, Formica.

In fin di tavola pronunciarono discorsi, inspirati tutti ad un sentimento di amicizia e di stima verso il festeggiato, i notai Borelli, Gilardi, Tabasso, Davito-Gara, Mariano, Garetti, Cantù, Ternavasio (che lesse una poesia d'occasione), Scala, Bonino, Barelli e Castagneri, e per ultimo ringraziò, commosso, il festeggiato.

L'on. Badini, il comm. Cassinis e il cav. Signoretti non potendo intervenire mandarono lettere e telegrammi di adesione e di saluto.

Dopo il banchetto i convenuti riuniti in gruppo, furono fotografati dal fotografo sig. Adolfo Majoni successore Montabone.

R. Scuola del Valentino. — Gli allievi del 2° anno del Valentino ci scrivono:

« Per cura dell'esimio ing. comm. Reycend, professore d'architettura, e guidati dagli egregi assistenti ing. cav. Brayda, architetto Gelati e ing. cav. Ferria, gli allievi del 2° anno si recarono negli scorsi giorni a visitare parecchi edifizi in costruzione della città.

« Ovunque i visitatori furono accolti con squisita cortesia sì dai costruttori che dagli ingegneri preposti alle fabbriche; ond'è che, mentre essi vogliono ringraziare tutti delle gentilezze ricevute, vogliono altresì pubblicamente manifestare la loro gratitudine verso i signori assistenti della scuola che con dotte spiegazioni ed amichevoli ammaestramenti seppero rendere eminentemente utili e piacevoli quelle pratiche esercitazioni. »

Studenti di agrimensura. — Gli studenti del quarto anno di agrimensura ci pregano di farci interpreti dei loro ringraziamenti verso i signori Rovei e specialmente verso il figlio Rovei Lorenzo, già alunno dello stesso Istituto tecnico, per la gentile accoglienza loro usata nella visita fatta allo stabilimento di caseificio, dove si lavorano in modo lodevolissimo da tre ad ottomila litri di latte al giorno con esportazione di burro in Francia ed Inghilterra. In questo stabilimento si dà prova di vigorosa iniziativa che torna ad onore ed utile del nostro paese. Al professore cav. A. Jemina rinnovano speciali ringraziamenti perchè egli non tralascia di chiamare l'attenzione sulle pratiche dimostrazioni che maggiormente interessano lo studio dell'agraria.

Le ferrovie e le feste di San Secondo ad Asti e a Pinerolo. — Le ferrovie del Mediterraneo per l'occasione delle feste patronali di San Secondo ad Asti e a Pinerolo ha stabilito che i biglietti di andata e ritorno per quelle stazioni distribuiti nei giorni 28, 29, 30 aprile e 1, 2 e 3 maggio (per Asti) saranno valevoli pel ritorno fino all'ultimo treno in partenza da Asti la sera del successivo 4. Gli stessi biglietti per Pinerolo saranno valevoli fino all'ultimo treno della sera del 2 maggio.

Sottoscrizione per un ricordo marmoreo al ministro Eula. — *Raccolta della Gazzetta Piemontese.* — Amministrazione del fondo per il Culto, per mezzo del sig. comm. G. Bastoris, L. 200 — Augusto Ruggeri, procuratore del re a Susa, L. 5.

Il suicidio di un giovinotto. — Verso le ore 21 di ieri un giovinotto dell'apparente età di 25 anni, decentemente vestito, volle finirla colla vita e si gettò sul binario della ferrovia di Rivoli presso la Barriera di Francia nel momento in cui sopraggiungeva a grande velocità il treno in arrivo da Rivoli.

Fu un baleno e il fatto si svolse in un *amen*: il disgraziato volontario della morte ebbe il capo letteralmente staccato dal busto!

Dopo le necessarie constatazioni di legge, il cadavere venne fatto trasportare al Camposanto.

Il suicida venne questa mattina riconosciuto per Ronco Roberto, commesso, dimorante in via Saluzzo, N. 30.

Sembra che il poveretto siasi tolta la vita a causa di dispiaceri amorosi.

Due feti. — Verso le ore 10 fu trovato un feto di circa quattro mesi di vita uterina sotto il porticato della stazione di Porta Nuova, dirimpetto alla piazza Carlo Felice. Giacente sul pavimento, un altro feto, all'ora stessa, fu trovato sul corso Vittorio Emanuele, presso all'imbocco di via Lagrange. Tutti e due i feti furono tosto portati al cimitero.

Gravissima disgrazia. — Certo Fornione Eliseo, d'anni 25, manovale, mentre era intento a rimestare della calce per muratori nel cortile della casa N. 10 di via San Domenico, fu sorpreso da male epilettico, a cui va soggetto, e cadde nella fossa della calce stessa dibattendosi nervosamente. Soccorso da due suoi compagni di lavoro, fu trasportato alla farmacia Bonelli, in via delle Orfane, e quivi il farmacista avendo constatato che il Fornione si era prodotto delle abrasioni assai gravi alla faccia e più specialmente agli occhi, chiamò una guardia municipale e questa con vettura portò il povero giovane all'Ospedale di San Giovanni.

Infortunio sul lavoro. — Zumaglini Alfredo, d'anni 16, garzone muratore, cadde sopra una scala di servizio nella casa N. 10 di via Consolata mentre era carico di una secchia di calce e si produsse la lussazione della gamba sinistra. Fu portato all'Ospedale di San Giovanni.

A 18 anni! — Ieri, verso le ore 10, il giovane litografo Bassone Guglielmo, d'anni 18, si chiudeva nella sua soffitta in via Venti Settembre, N. 11, con un braciere di carbone acceso, e poi si coricava sul letto in attesa della morte. Alcuni suoi compagni, non vedendolo nel pomeriggio e forse sospettando dell'intenzione del Bassone, chiamarono col portinaio della casa alla soffitta dell'amico e a mezzo di un ferro aprirono l'uscio e trovarono il povero giovane già svenuto. Fu portato subito e ricoverato all'Ospedale di San Giovanni in grave stato.

Vicende velocipedistiche. — La signora Amosana Malvina nella via dell'Arsenale ed il ragazzo Losa Antonio, d'anni 6, sulla strada di Lucento, furono investiti da velocipedi, e nè l'una nè l'altro ne ebbero danno alcuno.

— In piazza Carlo Felice certo Perino Manfredo, di anni 29, investiva con la bicicletta certa Malberti Margherita, d'anni 20, che era insieme con suo marito. Nessun danno all'infuori di uno strappo alla veste della Malberti, al quale provvide cavallerescamente con del proprio il biciclista.

Auto-ferimento. — Ieri Debernardi Agostino, di anni 24, garzone salsamentario al servizio del signor Falcione in piazza San Carlo, stava aprendo con un grosso coltello una cassa di prosciutti nella sala merci in stazione di Porta Nuova. In ciò fare sventura volle che si producesse una larga e profonda ferita alla coscia destra, dalla quale usciva abbondante il sangue. Una guardia municipale avvertita accorse prontamente e con una medicazione provvisoria fatta col preparato antisettico arrestò l'emorragia e poi a mezzo di una vettura pubblica portò il Debernardi all'Ospedale di San Giovanni. Fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Tentativo inutile e uscivo. — Alle ore 11 di ieri il vigilato speciale Bosio Giuseppe, d'anni 33, abitante in una locanda al N. 4 di via Borgo Dora, fu sorpreso ed arrestato mentre in via San Domenico, N. 31, tentava, con leve e scalpelli, di scassinare la porta dell'abitazione della sigaraia Barton Luigia, d'anni 40, da Villafranca-Piemonte.

Perchè complice in questo tentato furto venne quasi subito arrestato pure un altro vigilato speciale, il conciatore Damiano Giovanni, d'anni 26.

Arresti. — Fra gli ultimi arrestati notiamo: M. Giuseppe, d'anni 37, cuoco, da Rovigo, per mentite generalità e perchè autore di truffa di lire 5 a danno di Sarvaia G. B., d'anni 70, dimorante in via Gioberti, N. 21; G. Achille, d'anni 30, da Torino, gasista, perchè autore del ferimento in persona di Tribolo Domenico, riferito martedì; due per emigrazione clandestina; un minorenne fuggito di casa; uno per oltraggio alle guardie di P. S., e un altro per porto d'arma proibita.

Memorandum. — Comunicazioni.

Avviso ai laureandi in legge. — I laureandi in legge che intendono prendere parte al pranzo di laurea che si terrà in Rivoli il giorno 29 corrente mese sono invitati a ritirare la tessera di riconoscimento presso il bidello della Facoltà signor Tulpone, e ciò entro il giorno di venerdì 27 corrente mese.

Sono pure invitati coloro che intendono prendere parte al gruppo fotografico ad inscriversi presso il bidello Tulpone facendo il deposito stabilito, e ciò prima del 5 maggio prossimo.

Società carrozzai e sellai. — Sabato, 28 corr., alle 21, adunanza generale per discutere sulla proposta della Direzione di amnistia ai soci scaduti.

Società Cristoforo Colombo (via Saluzzo, 7). — Assemblea straordinaria stasera, 26, alle 20 1/2, per importantissimo ordine del giorno. In caso di seconda convocazione resta fissato lunedì, 30, alle 20.

« La Risorta. » — Seduta straordinaria stasera alle 21 1/2 pei rendiconti generali e proposte importanti.

STATO CIVILE. — Torino, 25 aprile 1894.

NASCITE: 22: cioè maschi 14, femmine 8.

MATRIMONI: Caracciotti nobile cav. Alessandro con Giribaldi nobile Emma — Morteo Giov. Battista con Rigat Giuseppa.

MORTI: Viola Orsola Maria, d'anni 68, di Margherita, rosina, via delle Rosine, 8.
Allais Secondo, id. 31, di Avigliana, fotografo, via Accademia Albertina, 35.
Sartoris Giuseppina v. Avondo, id. 67, di Torino, pensionata, via dei Fiori, 10.
Spina Giuseppina v. Barberis, id. 62, di Moncalvo, casalinga, corso Vittorio Emanuele II, 71.
Diena Moise, id. 58, di Carmagnola, negoziante, via Madama Cristina, 21.
Lamberti cav. Giuseppe, id. 75, di Cuneo, professore di musica, via Pescatore, 2.
Ghio Pietro Gabriele, id. 74, di Castello, pensionato, strada Regio Parco, 144.
Aymone Giovanna, id. 61, di Settimo Torinese, filatr.
Rossotto G. B., id. 21, di Settimo Torin., guard. das.
Ferro Stefano Giov., id. 81, di Torino, bracciante.
Pesenti Santino, id. 82, di Genova, bracciante.
Vincon Vittoria, id. 9, di Renre, scolara.
Barberis v. Teresa n. Beardo, id. 62, di Torino.
Più 10 minori d'anni 6.
Totale complessivo 23, di cui a domicilio 15, negli ospedali 8. Non residenti in questo Comune 2.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Una smentita della " Riforma „ sui provvedimenti.

Nicotera e Cavallotti in viaggio.

26, ore 8,5.

La *Riforma* smentisce che sia intendimento del Governo di limitare al 14 0/0 l'aumento sull'aliquota della ricchezza mobile; dice invece che la manterrà come è fissata nei proposti provvedimenti. Però la *Riforma* stessa dice che il Ministero non parlava d'introdurre nei provvedimenti alcuna controproposta per assicurare il saldo equilibrio delle finanze, epperciò dice che Boselli ha conferito già con Vacchelli, ed altra conferenza si terrà oggi.

— Nicotera parte oggi per la campagna. Cavallotti partirà dopodomani per Palermo, ove è citato come testimonio nel processo De Felice e compagni.

Il mistero del conte di Talleyrand.

Il processo di Henry — Un « match » di nuovo genere — Il ballo all'Eliseo — Pel primo maggio.

PARIGI (*N.g.*) 26 (ore 8,50). La principessa di Sagan, madre del conte Talleyrand-Périgord, arrestato per la falsificazione delle cambiali, è giunta iersera a Marsiglia proveniente da Algeri. Venne subito avvicinata da giornalisti di quella città, ai quali — conforme a quanto asseriscono dispacci marsigliesi qui arrivati stamane — dichiarò che essa conosce tutto il dietroscena dell'affare di suo figlio ed aggiunse di credersi in grado di ottenerne la liberazione appena sarà giunta a Parigi (1).

(1) Le imputazioni che motivarono l'arresto del conte Talleyrand sarebbero due: falso e abuso di fiducia.

Il falso sarebbe avvenuto nell'affare detto della Casamance. Si tratta di dieci cambiali da centomila franchi caduna, firmate da Max Lebaudy e rimesse a Talleyrand che doveva negoziarle, per comprare col ricavato nel territorio della colonia francese di Casamance in Africa una foresta di caucciù da estrarsi con un nuovo sistema.

L'affare non essendo riuscito, le dieci cambiali furono restituite al Lebaudy mediante un intermediario. Il Lebaudy le bruciò, ma poco dopo seppe che dieci cambiali da 100,000 franchi con la sua firma erano in giro. Ne dedusse: o che le dieci cambiali restituitegli o quelle in circolazione fossero false.

L'abuso di fiducia sarebbe avvenuto nell'affare Meunier. Si tratta di otto cambiali da 50,000 franchi caduna, che il Lebaudy consegnò al Talleyrand per farle scontare nel Belgio mediante il signor Meunier. L'affare non essendo riuscito, il Meunier restituì le cambiali al Talleyrand, che invece di riconsegnarle al Lebaudy e di distruggerle le mise in circolazione per proprio conto.

— Il bombardiere Henry, l'autore dell'attentato all'*Hôtel Therminus*, ha scritto al presidente della Corte d'Assise pregandolo di rifiutare a sua madre il permesso di assistere al suo processo, che, come già vi ho annunziato, comincierà posdomani, 28.

— Nel pomeriggio d'oggi il principe di Galles assisterà al grand *match* di Polo sulla *pelouse* di Bagatelle (una prateria nei pressi di Parigi). Questo *match* di Polo consiste nel giuocare alla palla rimanendo a cavallo. Vi sarà grande folla. Assisteranno al curioso spettacolo anche gli ambasciatori di Russia, Inghilterra, Italia, Germania, Austria, Turchia e Spagna.

L'ambasciatore inglese, lord Dufferin, darà un gran pranzo in suo onore.

— Il ballo all'Eliseo che doveva già aver luogo nel mese scorso e venne rimandato a causa della malattia di madama Carnot, avrà realmente luogo stasera come già annunziato. Il palazzo della via Faubourg Saint-Honoré sarà splendidamente illuminato ed internamente tutto adorno di fiori. Gli inviti diramati per questo ballo dalla presidenza della Repubblica ascendono a parecchie migliaia.

— L'agitazione preparatoria pel primo maggio è tenuta viva soprattutto dal gruppo socialista degli allemanisti. Un grande numero degli affigliati a questo gruppo si sono radunati iersera nella sala Leger per deliberare appunto sulla condotta del partito nella prossima *grande journée ouvrière*. Dopo animata discussione si deliberò di tenere pel primo maggio un grande *meeting* diurno nel teatro della Repubblica con intervento dei deputati e consiglieri municipali del partito.

Altri *meetings* saranno tenuti alla sera nei vari quartieri eccentrici. Deliberarono anche di pubblicare un manifesto che redigette, seduta stante, lo stesso Allemane. Il manifesto è un nuovo emporio delle solite rivendicazioni più o meno violente e rettoriche. Esso termina invitando gli operai « a scioperare in onore del lavoro ».

Ancora il fatto di Ponte-Tresa.

L'inchiesta.

Lugano, 25 aprile.

(ZETTA) — Ieri vi mandai tutti quei particolari che si potevano avere sul triste fatto di Ponte-Tresa. Oggi la prima inchiesta dell'Autorità italiana darebbe altra versione, perchè sembra si trattasse di un tentativo di contrabbando.

La barca guidata dallo Zanari, quello rimasto morto, sembra fosse incaricata di trasportare contrabbando ad alcuni individui nascosti sulla riva italiana. Gli abiti/rieni della barca avrebbero fatto passare qualche sospetto alla guardia doganale, la quale tentò di avvicinarsi alla barca, ma in quel mentre gli individui nascosti si sarebbero lanciati contro la guardia. Successe una colluttazione, gli assalitori scapparono, e la guardia allora, forse in preda all'orgasmo, avrebbe tirato sopra la barca. In prova di questa versione si dice che furono rinvenuti sul luogo della colluttazione due ombrelli con forti bastoni a punta di ferro; di più vi sarebbe un testimonio il quale avrebbe vista l'aggressione contro la guardia.

L'inchiesta aperta farà la luce, intanto la guardia è in arresto.

Il fiume Tresa è promiscuo, quindi non si poteva far fuoco contro la barca; di qui la questione della violazione di territorio.

La ferita dello Zanoni, l'altro colpito dalla mitraglia, è grave, essendo stato passato l'avambraccio da parte a parte; però finora non presenta pericolo.

L'irritazione degli abitanti di Ponte-Tresa dopo successo il fatto era grandissima, tanto che la popolazione discese in piazza minacciando di passare il ponte. Fortunatamente vennero ascoltati i consigli di chi predicava la calma e non successe nulla.

Sul luogo si portarono subito tanto le Autorità italiane come quelle ticinesi.

Un altro particolare. Dicesi che la guardia omicida era molto amico dell'ucciso, ed ora in carcere piange disperatamente e continuamente.

L'epidemia del Portogallo.

LISBONA (*S.g.*) 26. Ieri 78 casi di colerina. Nessun decesso.

MADRID (*S.g.*) 26. Secondo il rapporto di Montaldo, delegato medico spagnuolo, l'epidemia scoppiata a Lisbona è colera asiatico.

— Un gruppo di giovani a Gerona fischiò i pellegrini ritornanti da Roma. La Polizia disperse i dimostranti.

Una terribile bufera nel mare d'Irlanda.

LONDRA (*S.g.*) 26. Vi fu una tempesta nella notte di lunedì nel mare d'Irlanda che fece numerose vittime. Quaranta battelli sono perduti.

Borsa Ufficiale.

26 aprile.

Rendita media d'ufficio 86 90.

Prezzi normali per contanti di ieri:

Sambre	109 —	Id. Risan. e Costr.	319 —
AZIONI		Id. It. Elettr. Cruto	[illegible]
Banca d'Italia	860 —	Id. Offic. Savigliano	300 —
Banca di Torino	149 —	Id. Ind. S. Teodosio	20 —
Banca Tiberina	8 —	Id. Cotoniz. Novarese	— —
Banca di Vercelli	20 —	Id. Cartiere Merid.	181 —
Banco Sconto Sete	36 —	OBBLIGAZIONI	
Credito Mob. Ital.	158 —	Canali Cavour	543 —
Credito Industriale	158 —	Consorzio d'Irrigaz. dell'Agro Veron.	320 —
Credito Merid.	10 —	Ferrovie Romane	275 —
Id. Credito Ligure	— —	Id. Meridionali	295 —
Comp. Fond. It. (Ed.)	9 —	Id. Sarde (Serie A)	278 —
Ferrovie Meridion.	535 —	Id. Id. (Serie B)	280 —
Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	261 —	Id. Id. (1879)	270 —
Id. It. Ferr. Sicule	555 —	Id. Vittorio Eman.	291 50
Ferr. Mantova-Modena (non bollate)	150 —	Id. Savona	282 —
Idem (bollate)	80 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	278 —
Ferrovie Biella	415 —	Id. Soc. Sardegna	96 —
S. F. Pinerolo (1ª em.)	890 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	310 —
Idem (2ª emissione)	200 —	Strade ferr. Tirreno	415 —
Soc. Torin. Tranvie Ferr. econ. (1ª em.)	290 —	Strade ferrate Sicilia (oro)	418 —
Idem (2ª emiss.)	270 —	Società An. Tranvia Vercellesi 4 1/2	409 —
M. Lane Borgosesia	228 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
Soc. Cartiera Ital.	850 —	Prestito prov. Aless.	105 —
Soc. Ital. Gaz	655 —	Id. id. di Salerno	410 —
S. Cons. Gas-Luce	107 —	Id. id. di Torino	522 —
S. Acqua pot. Tor.	660 —	Prest. Roma 4 0/0 (oro)	— —
S. G. Imm. Agric.	25 —	Prestito Reggio C.	106 —
Soc. Calci Casale	70 —	CARTELLE	
Soc. Cassa Sovv. Imprese (Genova)	100 —	Fondiario S. Paolo 5	503 —
Soc. Lavori Pubbl.	50 —	Id. Id. 4 1/2	454 —
Id. Esport. Agric. Italo-Torino (Nuova)	90 —	Id. Banco Napoli 5	415 —
		Id. Banca d'It. 4	472 —
		Id. Id. Id. 4 1/2	480 —

CAMBI	a vista	a tremesi
Francia — 2 1/2	111 95 — 112 05	— — — —
Svizzera — 4	111 80 — 111 90	— — — —
Londra — 2	28 23 — 28 28	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 3	— — breve 137 90 — 138	— — — —
	lungo	— — — —

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 26 aprile. — Stamane, senza ragione plausibile (nemmeno quella di nuovo regresso nel cambio, visto che stazionava a 112), si formò come una coalizione contro l'aumento, e, favorita dai primi corsi di Milano, riuscì a pesare sulla quota e deprimerla forse più del dovere.

I riporti per la Rendita stanno da 23 1/2 a 25 centesimi, per i valori in generale da 4 1/2 a 5 0/0, per le Meridionali sul 9 0/0, e per i Mobiliari 25 centesimi di deporto.

Rendita per fine corr. 86 95, 86 92 1/2.
Rendita per fine pross. 87 17 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	597 50 597 —	C. Mob.	158 — 157 —
Ferr. Med.	457 — 455 —	Torino	170 — — —
Soc Sarde	261 — — —		

Borsa di Parigi *del 25 aprile.*

	Apertura	Chiusura
Consolidato Italiano	77 60	77 80
» Francese 3 0/0	98 65	99 90
» Id. 3 0/0 ammortis.	— —	99 05
» Id. 4 1/2 0/0 1883	107 50	107 27
Rendita Inglese	— —	100 3/16
» Spagnuola	64 34	64 47
» Turco Nuovo	22 60	22 70
» Egiziano 6 0/0	528 3/4	528 75
Ferrovie Lombarde - *Obblig.* 3 0/0	—	318 —
» Meridionali *Azioni*	531 —	535 —
Banca di Francia	— —	4090 —
Canale di Suez	— —	2812 —
Id. di Panama	— —	18 —
Obbligazioni Russe	— —	[illegible]

Saggio ufficiale del cambio
pel pagamento dei dazi doganali.
(Roma, 25 *Aprile* 1894).

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per domani a L. **112 16**

Genova, 25.

Rend. Ital. cont.	87 —	Obbl. Ferr. Merid.	— —
» » f.m.	87 10	Banca di Genova	— —
Az. Banca d'Italia	860 —	Cassa Generale	— —
» Cred. Mobil.	158 —	Società Veneta	— —
» Ferr. Merid.	535 —	Nav. Gen. Ital.	255 —
» » Medit.	451 —	Raffin. Lig. Lomb.	196 —
		Sovvenz. p. imp.	— —

Buenos-Ayres, 24 aprile.
Oro. Pesos 374 carta per 100 pesos oro.
Rio Janeiro, 22 aprile.
Cambio su Londra 9 1/4 d.

SPETTACOLI. — Giovedì, 26 aprile.

CARIGNANO, o. 20 1/2 (Lett. A): *I pag iacci*, opera; *Cavalleria rusticana*, opera.
GERBINO, o. 20 1/2 (Comp. dramm. Reinach-Tellig): *Champignol suo malgrado*, commedia.
BALBO, o. 20 1/2 (Comp. d'operette Maurocchio): *El Jua de l'Africana*, operetta; *Fuga...*, *I due Giorgi*, romanza, 1° e 2° atto dell'operetta *Donna Juanita*. Serata d'onore dell'attrice M. Meyer-Ciraciolo.
TORINESE, o. 20 1/2 (Comp. drammatica G. Cola): *Il Nazareno*, dramma.
SALONE-CAFFÈ ROMANO, o. 20. Spettacolo di varietà. Walno, clowns eccentrici. Milton, clowns comici. Sorelle Star, duettiste ungheresi. Fane e Bardos, chansonnettiste.

Recente pubblicazione

IL MARITO
Romanzo di BRUNO SPERANI

L. 3 50. — 1 vol. in-12° con copertina ill. — **L. 3 50.**

Edit. L. Roux e C. (Torino-Roma).

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) *aprile*		24	25
Farine 12M. — pel corrente	Fr.	43 10	43 10
» — per maggio	»	42 60	42 75
» — a 4 mesi da maggio	»	41 —	41 10
» — pei 4 mesi ultimi	»	41 —	41 10
Mercato sostenuto.			
Zuccaro rosso 88 disp. e pel corr.	Fr.	32 75	32 —
» *raffinato* id.	»	105 50	105 —
Mercato debole, prezzi in ribasso.			
Zuccaro bianco N. 3 pel corrente		34 75	34 10
» » a 4 mesi da ottobre		33 10	33 75
Mercato debole, prezzi in ribasso.			
LIVERPOOL (*sera*) *aprile*		24	25

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani sostenuta — Brasiliani e Surate calma — Egiziani facile. — Mercato in generale con domanda moderata.

		24	25
Vendite della giornata	Balle N.	8,000	10,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la consumazione	» »	7,500	9,500
Importazioni	» »	21,000	18,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	3 60/64	3 63/64
per aprile-maggio	»	3 60/64	3 63/64
per giugno-luglio	»	4 02/64	4 —
per agosto-settembre	»	4 —	4 3/64
HAVRE (*sera*) *aprile*		24	25
Cotoni — Vendite	Balle N.	81,700	1,400
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	5,000	5,000
Mercato sostenuto.			
ANVERSA (*sera*) *aprile*		24	25
Frumento — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	11 7/8	11 7/8
» pei 4 mesi ultimi	»	12 1/8	12 1/8
Mercato calmo.			
BREMA (*sera*) *aprile*		24	25
Petrolio — Mercato calmo.			
» *raffinato* (disponibile)	Rmk.	4 75	4 75
MAGDEBURGO (*sera*) *aprile*		24	25
Zuccaro di barbabietola — Mercato debole.			
» *di Germania* 88 disp.	Rmk.	11 85	11 75
MARSIGLIA (*sera*) *aprile*		24	25
Frumenti — Importazione quintali		1,622	31,188
Vendite		—	4,000
Mercato calmo.			
Mercato di NEW-YORK		24	25
Cambio su Londra	D.	4 87 1/4	4 87 1/4
» su Parigi	»	5 18 1/4	5 17 1/2
Petrolio Standard White	»	5 15	5 15
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotoni Middling	»	7 1/2	7 1/2
» » a New Orleans	»	7	7 1/16
Entrata cot. nella gior. Balle N.	»	7,000	5,000
» pel Continente	»	—	8,000
Frumento rosso	»	0 62 7/8	0 62 3/4
Grano turco	»	0 45	0 45
Farine extra	»	2 25	2 25
Nolo cereali per Liverpool	»	2 3/8	2 1/4
Caffè — Mercato pesante			
» — Rio fair	C.	18 1/4	18 1/4
» — » good	»	15 85	15 80

Osservatorio di Torino. — 25 aprile.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
Minima + 12.1. Massima + 19.0.
27 aprile. — Il sole nasce ore 5, minuti 24; tramonta a ore 19, minuti 29.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

La famiglia **Cunaccia** e congiunti porgono i più vivi ringraziamenti a quanti concorsero alle estreme onoranze rese al loro amato

ERMENEGILDO CUNACCIA

e si unirono all'immenso dolore di tanta perdita. Chiedono poi venia a coloro che non avessero ricevuto il triste annunzio. c 1628

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (103)

Il Bracciale Misterioso

Traduzione dal francese

Il giovane trasalì e stava per rispondere, ma i suoi occhi incontrarono lo sguardo dolce e supplichevole di Alice ed egli tacque.

Quel fiero silenzio non fece che esasperare il signor Dorgères, il quale riprese:

— È ora di finirla, signori e signora, con tutta questa storia. Io non so se ella, signora contessa, sia la persona che ha rubato la cassetta del signor Borisof; ma so che il signor di Carnoël ha preso nella mia cassaforte cinquantamila franchi. La lettera di Ivario è una prova contro di lui; essa è stata fatta per sua difesa, e lo sfido io a presentarmi il sedicente debitore che l'ha scritta. Me lo presenti.... lo conduca qua.... la lettera è lì sul mio tavolo.

— Vuol vederlo l'individuo che ha scritto quella lettera? — domandò Massimo appressandosi lentamente alla porta.

— A te, — disse lo zio severamente, — e te proibisco di scherzare.

— Non scherzo, zio. Non v'ha nulla di più serio; la persona che ha scritta la lettera è di là in sala; son io che le ho permesso, ora la chiamo.

E, aperta la porta, Massimo disse:

— Signor Galopardin, mio zio desidera parlarle.

— Chi è lei? — domandò il signor Dorgères al giovane contabile quando lo vide entrare nel suo studio.

— Galopardin, Agenore Galopardin, — balbettò il giovane molto imbarazzato, — contabile, impiegato dal signor Chamb, negoziante da carbone all'ingrosso in via di Fiandra. Se vuole, signore, domandare informazioni su me, il mio principale le dirà.....

— Lo conosco il suo principale; ma lei che cosa viene a fare qui?

— Non.... non so.

— Lo so io — disse Massimo. — Venga avanti, signor Galopardin, e prenda quella carta che è là sul tavolo di mio zio.

Galopardin obbedì macchinalmente, ma appena ebbe la lettera nelle mani esclamò:

— La lettera che io ho scritta!

— Lei! — fece il banchiere. — È lei che ha scritta questa lettera? Vedremo subito se ha detto la verità. Eccolo penna e calamaio: copi la prima frase.

Galopardin, senza farsi pregare, credendo forse che il banchiere, prima di dargli un posto nella sua Banca, volesse vedere la sua calligrafia, sedè allo scrittoio e si mise a copiare la lettera. Ma non aveva finito dieci parole che il signor Dorgères gli prese il foglio e, designando Roberto di Carnoël:

— Basta — disse. — È proprio lei che ha servito da segretario al signore.

— Ma no, — balbettò Galopardin, — non lo conosco, io, il signore.

— Allora mi dirà chi le ha dettata questa lettera.

— Volentieri — rispose Galopardin. — È il signor Giulio Vignory, suo cassiere.

— Vignory! Oh! è impossibile — esclamò il signor Dorgères. — Ella mentisce!

— Le giuro di no. Vignory era mio amico..... lo è ancora, spero..... È venuto una sera a trovarmi e mi ha pregato di copiare una minuta di lettera, dicendomi che veniva da parte sua....

— Come! Ha osato.... No, no, è impossibile, lo ripeto. Vignory è un onest'uomo e.... lei non ripeterebbe in sua presenza ciò che dice.

— Mi scusi, signore, lo ripeterei, e se vuole mandarlo a cercare, sono certo che non mi smentirà.

Quella risposta fu fatta così francamente e con aria tanto naturale, che il signor Dorgères si sentì scosso nelle sue convinzioni e parve alquanto imbarazzato.

Carnoël aggrottava le sopracciglia. Non era uomo da rallegrarsi di essere stato tradito da un amico, benchè il tradimento potesse giovargli.

Ma Alice, che non aveva mai amato Vignory, e che vedeva apparire chiara l'innocenza di Carnoël, Alice era raggiante.

La contessa incoraggiò Massimo con un gesto.

— Che ne dice, caro zio? — domandò questi al signor Dorgères, dolcemente.

— Dico, — rispose lo zio, — che tutto ciò può essere una commedia, e che se non avrò interrogato lo Vignory, non crederò....

Non finì la frase. La porta s'aprì e Giorgetto entrò a proposito per attirare su sè la collera del banchiere.

— Che cosa vieni a far qui, piccolo mascalzone? — gli gridò il signor Dorgères.

— Perchè entri quando non sei chiamato? — domandò Massimo al fanciullo.

— Sai tu, — riprese il banchiere, — sai tu, piccolo miserabile, che dovrei mandar a chiamare due guardie per farti condurre in prigione? Mia figlia mi ha detto tutto. Tu hai aiutato i briganti che hanno aperta la mia cassaforte con chiave falsa.... Sei un ladro.

— Sì, — rispose tranquillamente Giorgetto, — se è rubare aiutare della povera gente a prendere delle carte di cui una spia voleva servirsi per far loro del male. E se crede che meriti di essere arrestato, io sono pronto ad andare in prigione.

— Sta bene — fece Massimo con impazienza. — Ma ti avevo detto di non entrare qui finchè non ti chiamassi.

— Scusi, signor Massimo, — replicò il fanciullo, — io non volevo entrare; è il signor Vignory che mi ha spinto.

— Come! Vignory!

— Sì; è entrato di là tutto sconvolto; mi ha domandato se il signor Dorgères era nello studio; io gli dissi di sì, che vi era con lei..... colla signorina Alice, col signor di Carnoël e colla signora contessa..... Allora egli m'ha dato questa lettera, ordinandomi di portarla subito al signor Dorgères; poi è fuggito.

— Una lettera di Vignory! — esclamò il banchiere. — Dalla qua, subito.

Giorgetto porse al banchiere una lettera che aveva in mano.

Gli astanti compresero che lo scioglimento di quel dramma di famiglia era imminente e ansiosi guardarono il signor Dorgères che leggeva la lettera.

Il banchiere impallidiva a misura che progrediva nella sua lettura; sul suo volto rilevavansi le impressioni che provava.... Due grosse lagrime scesero finalmente sulle sue guancie.

— Piange, — pensò Massimo, — è buon segno.

Il signor Dorgères s'asciugò gli occhi e disse:

— M'ascoltino tutti!

« Signore, — aveva scritto Giulio Vignory, — questa è la mia confessione. Ella sa già certamente che ho commesso una cattiva azione perchè ho incontrato alla porta del suo palazzo l'amico che mi ha, inconsciamente, aiutato a commetterla.

« Avevo a rimproverarmi di non averla avvertita del primo tentativo di furto, quando vidi che i ladri avevano ricominciato e che questa volta erano riusciti, perdei la testa, la perdei al punto che, verificando il *deficit* di cinquantamila franchi, dimenticai completamente di aver messo a parte, la sera innanzi, quella somma da me preparata per pagare una cambiale, e che rimase nel cassetto del mio scrittoio, dove la trovai due giorni dopo.

(La fine al prossimo Numero.)

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

CITTÀ DI TORINO

Avviso di seguita aggiudicazione.

Venne aggiudicata la *vendita di tratto di terreno fabbricabile degli antichi spalti della Cittadella, che costituisce la metà a notte dell'isolato compreso fra le vie Amedeo Avogadro, Ottavio Revel, Papacino e De-Sonnaz*, della superficie approssimativa di mq. 1700, al prezzo di **L. 11 50** il metro quadrato.

Il tempo utile (fatali) per presentare al civico Ufficio Legale offerta di aumento non inferiore al vigesimo del suddetto prezzo di aggiudicazione, corredata dalla ricevuta del prescritto deposito cauzionale, scade alle ore **11 di sabato 28 aprile 1894.** 1749

Sul corso Vittorio Emanuele II, 19 alloggio al 3° piano di 7 camere ed un camerino, balcone verso il corso e lungo balcone verso mezzodì. 1690

Affittasi pel 1° luglio p. v.

Alloggio di 10 camere, 3 soppalchi e 2 cantine, gas, acqua potabile e bagno. — Piazza Carignano, n. 2, piano 2° nobile. 1629

Alloggio 6 camere botteghe e cortile chiuso. — Via S. Dalmazzo, 20.

Alloggio 2 camere, cucina, entrata, balcone su via. L. 18 mensili.

Altro 7 grandi camere, corridoio, gabinetto, terrazzo ferro, calorifero, cesso inglese, cantina, gas, n. p., L. 64. — 24, via Bidone.

Elegante studio da pittore camera oscura con a. p. e terr. c 1616

Da affittare in **Abbadia Alpina** (Pinerolo)

Villa ammobigliata

di **10** o più membri con comodità della tramvia. — Rivolgersi al proprietario C. GUADERT in **Abbadia Alpina.** C 1357

Elegante palazzina

da affittare al presente con o senza mobilio, 7 camere, cantine, acqua, giardino con piante fruttifere. — Rivolgersi al negozio da mobili in legno curvato via Cernaia, 8, *Torino*. 187

Villeggiatura da vendere

nel Comune di **Verzuolo** (cat. di Saluzzo) composta di due piani, con o senza mobilio, piccolo alloggio rustico, frutteto, giardino con fiori (collezione speciale di rose), cantina e tabaccaia speciale per innaffiamento. Comodità di tramvia e ferrovia da Torino, Saluzzo, Cuneo.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi alla *Ditta tipografica Fratelli LOBETTI-BODONI*, **Saluzzo.** 1661

Da vendere

sulla collina di *Santa Margherita* (*Torino*) una **vigna** di 16 giornate, pari ad ettari tredici, con fabbricato rustico e civile (quest'ultimo composto di 2 alloggi), giardino, scuderia, ecc. — Rivolgersi all'avvocato Erasmo Cavalli, via Roma, n. 20. 1611

Da vendere o da affittare

Villa presso il Castello di Moncalieri, strada carrozzabile. Bellissima vista. — Rivolgersi allo studio CAVALLO in **Torino**, via Botero, n. 19. C 1382

Villa in Rivoli

Da vendere o da affittare in posizione splendida con fermata ferroviaria. Giardino, frutteto.

Scrivere **Cassetta 22, Haasenstein e Vogler,** TORINO. C 148

BARGE.

Per il decesso del titolare *Giordano Angelo* è da rimettere a vantaggiose condizioni la Farmacia già dal medesimo esercita nella migliore posizione del concentrico di **Barge.** — Per le informazioni rivolgersi al sig. *Peroni Domenico fu Giorgio*. C 1658

BICICLETTE

Liquidazione biciclette pneumatiche nuove. Triciclo usato. — G. Grosso, via Roma, 27. Dalle 12 alle 14. C 1128

CERES (Procuria). **VILLA** da affittare di **nove camere completamente ammobigliate,** porticato e giardino. Massima comodità per il servizio delle vetture. — Rivolgersi al portinaio corso Valentino, n. 11.

Da affittare in via Roma, 23

(quasi di fronte alla Gall. Natta)

Una grande bottega.

Rivolgersi per trattative via Roma, n. 21, piano terzo.

Le migliori

BICICLETTE nazionali

sono quelle della Casa

ORIO & MARCHAND

Rappresentanti:
FRANCESCO PAGLIANO
e ingr **RAIMONDO CATTANEI**
via Lagrange, 10. C 1818

Uomo robusto

bella presenza e serio, disponendo l'intero giorno

cerca occupazione

di portiere, assistente in stabilimento, ecc. Modiche pretese, godendo già piccolo reddito.

Scriv. **Cassetta 70, Haasenstein e Vogler,** TORINO. 1587

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

Preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

CAPELLI e la BARBA

MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI
e contraffazioni
ed
esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori
A. MIGONE e C.
Via Torino, 12 - Milano.

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumeria a L. **1.50** e L. **2** la fiala, ed in bottiglia grande a L. **8 50.**

PRIMA DELLA CURA. — DOPO LA CURA

Per le spedizioni per pacco postale centesimi **80** *in più.*

Depositi in **TORINO:** Farmacia *Schiapparelli e Figli* — *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — *R. Barbiè* — *P. Zoppegni*, droghiere, via Mazzini — *A. Tirone*, profumiere, via Garibaldi — *G. Rossi*, negoziante, via Garibaldi — *Condogl Rosso*, via Quattro Marzo, 3 — *Ricotta Edoardo*, via Carlo Alberto, 24 — *Gandolfi, Oltino e C.*, via Bogino, 15 — *Rosco Michele*, profumiere, via Santa Teresa, N. 12 — All'ingrosso presso *G. Torelli*, via Chiabrera, 28 — *G. Manfredi*, via Finanze, 5. M 4

Si spedisce il campione N. 14, inviando cartolina con risposta pagata.

Stabilimento Certosa di Pesio (Cuneo)

Apertura 1° giugno. — Stazione climatica a 873 m. sul livello del mare. — Idroterapia completa moderna. — Cura elettrica cogli apparecchi più perfezionati. — Massaggi. — Servizio telegrafico, postale e religioso giornaliero.

Direttore sanitario: Dott. FERDINANDO BATTISTINI, Assist. Vol. alla Clinica del prof. Bozzolo.

Per informazioni rivolgersi ai sigg. Giaccone e Davico, **Certosa di Pesio,** ed in **Torino** al dott. Battistini, via Giulio, n. 20. C 1575

Gomma — Amianto — Guttaperca

G. L. SCAGLIONE

TORINO — Via Roma, n. 23, rimpetto alla Galleria Natta

Articoli per la peronospora.

Pompe, Movimenti, Getti ed accessori relativi, Tubi, Lastre, Dischi, Valvole, Calotte in gomma in tutte le misure, diametri e forme

Sempre pronti in magazzino.

SPEDIZIONE IMMEDIATA AL RICEVERE DELLE ORDINAZIONI.

Prezzi di fabbrica. 1618

INCANTO STOCK MERCI

Fallita ZIGNONE.

Il Perito sottoscritto rende noto che **lunedì prossimo 30 aprile** e giorni successivi, ore solite, procederà nel **Negozio di stoffe in Torino,** corso Vittorio Emanuele, n. 62, alla **vendita ai pubblici incanti,** lotto per lotto, delle stoffe, telerie, velluti, fustagni, ecc., già di compendio del fallimento suddetto. 1620

Rag. L. DONATO, *perito.*

Lezioni d'inglese

da profre patentato, insegnante in primari Istituti, perito-giurato traduttore. - Via Mazzini, 5, *Torino.* 1911

Cercasi portieria

da coniugi senza prole, che darebbero ampie referenze; all'occorrenza anche cauzione.

Scrivere **Cassetta 60, Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Cercansi Agenti ramo Assicurazioni, lauta provvigione. — Rivolgersi all'Agenzia, via Galliari, n. 19, Torino, dalle ore 12 alle 14. C 1705

Signora distinta affitta GRANDIOSA CAMERA al levante. Vista corso, Porta Nuova. — Cassetta 10, **Haasenstein e Vogler,** TORINO. c 1618

UN AUTORE

cederebbe col proprio nome una nuovissima produzne drammatica. Scrivere S. B., 118, posta, Torino. c 1913

L'Agricoltore Ticinese

Organo della Società cantonale d'Agricoltura e Selvicoltura.

26° anno

esce due volte al mese in **Lugano** edizione **2400** esemplari.

L'unico giornale speciale di questo ramo che si pubblichi nel Cantone Ticino.

Eccellente mezzo di pubblicità per *avvisi di compra e vendita* di poderi, terreni, di boschi; per raccomandazioni d'articoli di consumazione, macchine e utensili agricoli, prodotti chimici, piante, semi, ecc., ecc.

Tariffe d'inserzione:

15 Cmi la linea di una colonna o suo spazio; per ripetizioni ribasso conveniente.

Concessionari delle inserzioni

Haasenstein e Vogler in **Torino** e Succursali in **Italia** ed all'estero.

BICICLETTA

leggera pneumatica 94, nuova, vendesi occasione. - Scrivere C. V., fermo posta. c 1917

OLIO D'OLIVA PURO

La premiata Casa **AGNESI & GIACCONE,** proprietaria di vasti oliveti e produttrice d'**OLIO D'OLIVA** a **ONEGLIA,** ha stabilito una ***Succursale*** in

TORINO, via Roma, ang. via della Caccia

per la vendita del proprio **prodotto garantito genuino.**

PREZZI DI VENDITA AL DETTAGLIO:

Marca A. - Finissimo . . . . L. 1,90 | **al chilo**
Id. AB. - Fino . . . . » 1,60 |

Da un miria in più prezzi speciali.

SERVIZIO A DOMICILIO

La Casa spedisce da **ONEGLIA, a questi stessi prezzi, anche una sola damigiana di 15 chili, FRANCA DI PORTO** in qualunque Stazione ferroviaria dell'Alta Italia. **Peso netto.** Damigiana **gratis.** Pagamento contro assegno alla ferrovia.

Per bariletto di 50 chili circa ribasso di 20 centesimi al chilo

Stesse condizioni — *Campioni* ***gratis*** *e franchi di porto.*

1416

Per pavimenti e per mobili.

La Ceresina Bonnetoa serve per lucidare **mobili** - specialmente se greggi - e qualsiasi **pavimento,** anche di comuni pianelle, alle quali impedisce pure di far polvere. Scatole di 500 grammi, per circa mq. 50, L. **1 50**; di kg. 1, L. **2 75.** Invio franco cent. 50 in più.

Carlo Manfredi, via Finanze, 8, Torino. 1587

THE

Via Cavour, n. 10. 1701

Premiata Fabbrica di Bagni

e **Riscaldatoi** per la **biancheria,** con riscaldamento a gas, **sistema brevettato RESEGOTTI, superiore** a qualsiasi altro sistema finora conosciuto per la semplicità, eleganza ed economia. Funziona in 30 minuti: consumo garantito centesimi **10** per ogni bagno.

Macchine scalda-bagni istantanee a gas ed a carbone per città e campagna. — Ultima novità economica. — Dette macchine si possono vedere in funzione presso la fabbrica. — Provare per credere. — Fabbricazione speciale di articoli per l'idroterapia ed impianti relativi.

CATALOGO A RICHIESTA

RESEGOTTI LORENZO 780

Via Ponte Mosca, n. 57, casa propria — TORINO.

STEFANO BRUNO E FIGLIO

CASA FONDATA NEL 1821.

Antica Fabbrica d'articoli in AVORIO e Tartaruga

FABBRICAZIONE SPECIALE DI

PALLE PER BIGLIARDO

VENDITA CON GRANDE RIBASSO per IMPORTAZIONE DIRETTA dell'AVORIO. — Magazzino **piazza Castello, n. 21,** quasi dirimpetto ai Fratelli Bocconi. — FABBRICA nel cortile dell'*Albergo Caccia Reale*, **Torino.** 1211

CAVALLO

da carrozza e da sella in vendita, via Roma, n. 43. C 1538

Stabilimento Ortopedico SARDI e TIRONE

TORINO — **Via Lagrange, 9.**

Specialità in **cinti erniari** fatti anatomicamente, garantiti per bontà della molla e perfetta contensione senza recar incomodo. — **Sospensori, Calze elastiche, Cinture ventriere,** ecc., ecc.

NB. *Si spedisce franco l'istruzione ed i prezzi dei Cinti e delle Calze.* 1230

L'IMPOTENZA

vien curata radicalmente in poco tempo coll'uso delle **Pillole alcoolische tonico ricostituenti** del dottor JOVINE. Numerosi certificati di guarigioni ottenute formano la migliore **réclame** per questa specialità raccomandata dai primi medici esteri. Prezzo della cura intera con istruzione L. 12. In provincia cent. 75 per spese di posta. Deposito presso il dispensario venereo sifilitico del dottore Jovine, via Cirillo, 3, secondo piano — NAPOLI. 957 N

Gouvernantes, Bonnes super., F. de chambres françaises, allem., angl., s'adresser Maison de Placement dirigée par dames françaises, autorisée pour serviteurs et employés munis de bonnes références. — Turin, rue des Mille, 25, rez-de-chaussée. C 1711

Signora vedova

ricevrebbe in custodia ragazzo o ragazza dai 7 ai 14 anni. Cura materna.

Scrivere **Cassetta 1, Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Biciclette inglesi

GREENER.

Via Garibaldi, 11 bis, nella corte. C 1523

STOMATICO VIOLANI

a base di

vera Coca Boliviana e China Calisaya

ELISIR TONICO FORTIFICANTE DIGESTIVO

preparato dalla Ditta

G. VIOLANI, via Osti, 1, MILANO

MEDAGLIA D'ORO

all'Esposizione Internaz. di NIZZA 1894

È il più efficace degli elisir tonici per combattere l'anemia, le difficili digestioni, l'inappetenza, l'isterismo, l'ipocondria, ecc.

Giova nelle convalescenze di malattie lunghe o infettive **(tifo, influenza, cholera),** nelle febbri intermittenti o malariche, ed è raccomandato in tutti i casi di prostrazione nervosa e di debolezza generale. — Esso è un liquore di gusto squisito, e come digestivo viene preferito all'uso dei fernet ed altri amari, che precipitano la digestione, irritando il ventricolo.

Si prende tanto prima che dopo i pasti solo o diluito nell'acqua, nel seltz, vino, caffè, thè, ecc.

Prezzo: Bottiglia *grande L.* 5; *piccola L.* **2,50.**

Coll'aumento di L. **1** *si spediscono franche di porto e d'imballaggio nel Regno una o più bottiglie.*

Trovasi nelle principali Farmacie e Drogherie.

Rappresentante generale pel Piemonte: **E. VERGA,** via Alfieri, n. 10, **Torino.** 1001 M

Il sig. **Whitney** Charles a Chicago (Stati Uniti d'America), concessionario dell'Attestato di Privativa Industriale 29 aprile 1890, Vol. 53, n. 183, per: « Perfectionnements apportés aux appareils photographiques », offre la vendita o la cessione di licenze di esercizio di detta Privativa Industriale.

Per informazioni rivolgersi all'*Ufficio internazionale per brevetti d'invenzione* **Secondo Torta,** piazza Vitt. Emanuele, 12, **Torino.** 1521

Agricoltori, Viticultori, Frutticultori

Se volete liberare le vostre piante dalla Cochylis, dagli insetti parassiti, dalla Peronospora, Antracnosi, Rimosi, Oidio, ecc., **domandate i prodotti antisettici, insetticidi, anticrittogamici dal**

Cav. CARLO ROGNONE, via Ospedale, 36, TORINO.

Istruzioni e cataloghi gratis *a richiesta.* 1616

MIMEOGRAPHE EDISON

Con questo apparecchio si ottengono fino a **3000 copie** indelebili, di una circolare qualunque, disegno, preventivo musica, ecc., senza nessuna pasta o speciale preparazione. — Adottato nei Ministeri, Municipi, Scuole, Case di commercio, ecc. Cataloghi e prove ottenute, presso il signor 925 n

CESARE VERONA, via Carlo Alberto, 20, TORINO

TORINO Via XX Settbre 5 e 7. — TORINO Pa Paleocapa Via Volta.

Stabilimento Balneo-Idroterapico LA PROVVIDENZA

Fondato dal dott. C. COLLIEX nel 1854.

Idroterapia razionale a pressione temperatura graduata — **Bagno turco-romano** — Doccie — **Ginnastica igienica** — Fanghi. — Massaggio — Bagno Idro-elettrico — Bagni di vapore — **Bagni di lusso e comuni** — Bagni medicati.

Servizio a domicilio

NB. *I signori Medici possono accompagnare ed assistere i loro clienti.*

ILLUMINAZIONE ELETTRICA.

28 *Proprietario Direttore* **J. COLLIEX.**

LA VELOCE

RAPPRESENTANZA IN TORINO

Via Carlo Alberto, 24 bis

Linee del Plata e America Centrale

Partenze fino tre volte al mese. 129

170

VINI DI MARSALA

GENUINI — LIMPIDI

In fusti d'ogni dimensione. — Deposito presso **GIOVANNI FOGLIACCO,** rappresentante, **Torino, via Arsenale, n. 19. Magazzini fuori dazio.**

Indispensabile per l'igiene delle famiglie

Acciocchè le famiglie possano ottenere tutti i vantaggi dell'igiene domestica, venne fabbricato un tipo unico di ***Bagno Universale*** con stufa pel riscaldamento dell'acqua. — Questo Bagno viene posto in **vendita** ad un prezzo *eccezionalmente mite e conveniente* a tutti.

Ing. F. ERNST, via San Quintino, n. 33 - TORINO.

Fabbrica di Apparecchi speciali per l'Igiene. 583 n

BOCCIE DA GIUOCO

Legno rosso d'America — Bosso radice — Legno Santo ed Olivo. Si tornisce a prezzi mai praticati dalla Torneria a vapore **SARDA GIOV.,** corso Vitt. Eman. II, n. 19, *TORINO.* 1365

LEGNAMI DEL TIROLO

SI ASSUMONO COMMISSIONI A MISURE FISSE

Prezzi ribassati.

I. SALVADORI & C.

TORINO — Via Mazzini, n. 40 — TORINO. 1391

Enrico Dagour e C., costruttori, Parigi, 81, F.bg St-Denis, che forniscono tutte le Società velocipedistiche, offrono dettaglio stesso prezzo che all'ingrosso *Biciclette Caoutchouc* pieno eccellenti per viaggi, L. 145. Cadre Umbert di lusso, billes daperturo 225. Superbe bicyclette Pneumatic 29 fr. Catalogo *gratis* e franco. 1364 D

CONI SOLFOROSI DISINFETTANTI

Specialità della premiata fabbrica di torcie a vento

GIACOMO MANFREDI

(già Bergonzi e Manna)

IL PIÙ POTENTE ANTICALCINO

l'unico premiato con medaglia d'argento.

Prezzi: { Coni grossi L. **0 40** caduno / Coni piccoli » **2** — al cento }

Per forti commissioni sconto da convenirsi.

NB. Per rappresentanza, ove non esiste, rivolgersi alla Ditta stessa in via Gonzaga, 61 — **Cremona.** 1181 M

Il Sciroppo di Genziana

Ferruginoso del Dott. Comm. Fenoglio

già medico primario dell'Osp. Mauriziano

raccomandato da tutti i Medici contro la

Cloro-anemia - Disturbi di mestruazione - Anemia in genere

continua da trent'anni ad essere **esclusivamente** *preparato nella*

Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano

TORINO — Galleria Umberto I — TORINO.

FLACONE DA L. **1 50 - 2 - 3** E **5.** 16

MALATTIE VENEREE

CONSULTI GRATUITI TUTTI I GIORNI ORE 11.

Farmacia **CHIAFFRINO** Piazza Paleocapa e via Venti Settembre, n. 3 Torino.

MALATTIE SEGRETE.

Capsule di Santal-Salolé di E. EMERY

18, *rue Poole*, **Parigi.** 1101 V

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo L. **4,50** il fl. *Sconto ai rivenditori.* — **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** — **Vendita:** *Carlo Bode* via delle Muratte, palazzo Sciarra, **Roma;** *A. Manzoni e C.*, **Milano.** — **Torino,** farm. *Schiapparelli e Torrico*, e presso tutti i grossisti e farmacisti del Regno.

OLIO D'OLIVE

genuino e squisito

Lire 1 60 il kilo — 10 kili Lire 15.

Via Arcivescovado, n. 4 — TORINO. 158

POSATE

di metallo bianco

inalterabile

garantito vero alpacca

DA 1291 M

CARLO SIGISMUND

11, via XX Settembre, Torino — Corso Vitt. Em., 38, Milano.

A esattori, sindaci, tesorieri, amministratori pubblici, contribuenti deve interessare molto l'opera del già sottosegretario di Stato on. Frola: *I conflitti di cauzione del denaro pubblico*. Essa tratta delle molte controversie che insorgono spesso tra privati da una parte ed esattori e tesorieri dall'altra, tra questi ed i Comuni e tra gli uni e gli altri e lo Stato, Provincie ed Amministrazioni pubbliche riguardo all'esazione ed al maneggio del denaro pubblico. Tutte le controversie sono risolte secondo un fine studio del diritto costituito, ed un ampio esame della più recente giurisprudenza per modo che *gli interessati possono essere certi di avere in quest'opera una guida sicura*. Essa tiene conto delle recenti leggi comunale e provinciale, sul Consiglio di Stato, sulla giustizia amministrativa, ed è arricchita da un diffuso indice analitico. — È pubblicata dagli editori **L. Roux e C.** (Torino-Roma), e costa solo L. 7.

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.